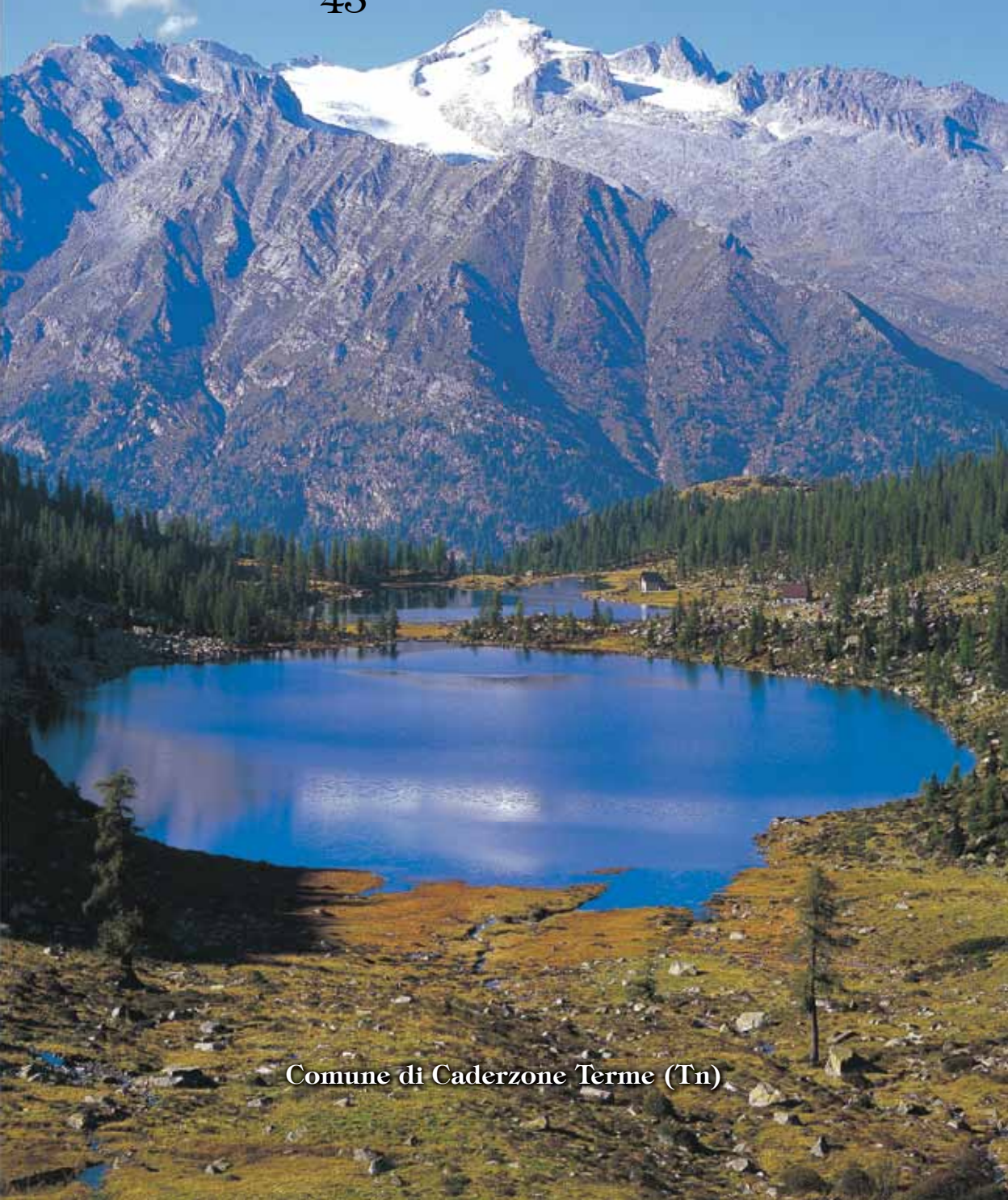


il Garzonè

43



Comune di Caderzone Terme (Tn)



il Garzonè

N. 43 - Luglio 2016



Periodico semestrale di informazione
del Comune di Caderzone Terme (Val Rendena - TN)
Delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 7 settembre 1990
Autorizzazione del tribunale di Trento n. 686 del 20 maggio 1990



Direttore: **Marcello Mosca**

Direttore responsabile: **Walter Facchinelli**

Comitato di Redazione: **Alfredo Amadei, Francesca Boselli,
Wanda Chiodega, Flavia Frigotto, Sara Masè, Lucio Mosca,
Marcello Mosca, Rosanna Polla**



Direzione, Redazione, Amministrazione:
Municipio, Via Regina Elena 45
38080 Caderzone Terme - Tel. 0465.804214 - Fax 0465.804848
e.mail: comune@caderzone.net
www.caderzoneterme.net



Grafica: **Walter Facchinelli**

Stampa: **Antolini Tipografia - Tione**



Spedizione in abbonamento postale art. 2 Legge 662/96
Distribuito gratuitamente a tutte le Famiglie dei Caderzoni residenti
sia nel Comune sia in altre località in Italia ed all'Estero
ed a quanti ne facciano richiesta.



Finito di stampare l'8 luglio 2016



Copertina: **Conca di Garzonè. Foto: Giacomo Masè, Tione**



dal municipio	pag.	2
opere pubbliche	“	9
vita dal cumün	“	12
ti ricordi quando...	“	32
attualità	“	35
scuola	“	47
speciale	“	50
vita delle associazioni	“	62
la nostra storia	“	76
i lettori scrivono	“	78





Saluto del Sindaco

Innanzitutto ringrazio tutta la popolazione di Caderzone Terme per la grande opportunità che mi avete dato eleggendomi a sindaco del nostro paese, è evidente che è una bellissima soddisfazione e un altrettanto impegno. Quest'opportunità riempie me e il mio Gruppo d'orgoglio e vi assicuro che la porteremo avanti in modo serio, scrupoloso e attento, per il bene di tutti.

In questi primi mesi abbiamo già iniziato ad amministrare nello spirito che abbiamo condiviso con tutti voi, ovvero di essere sempre a disposizione della popolazione, per fare in modo che le cose siano fatte al servizio della nostra Comunità, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, amministrando sempre a favore e non contro qualcuno o qualcosa.

In questo primo periodo, stiamo già dimostrando la nostra disponibilità e la capacità di tutti i componenti del nostro Gruppo e della nostra Giunta comunale, c'è voglia di fare il bene del nostro paese, anche se considerata l'attuale congiuntura economica che sta interessando anche l'ente pubblico non si può pensare di fare tantissime opere pubbliche, perché i fondi sono quelli che sono ed i finanziamenti provinciali si sono fortemente ridotti.

Non dimentichiamoci che il nostro paese è il fiore all'occhiello di tutto il Territorio, da sempre definito il "Cuore verde della Val Rendena" ha tantissime strutture a partire dalle Terme Val Rendena a Maso Curio, dal Parco Agricolo al Campo golf Val Rendena, al rifugio San Giuliano, tutte queste particolarità sono una grande opportunità e dobbiamo continuare a renderle utilizzabili ed efficienti, curandone la manutenzione e valorizzandole al meglio.

In merito alla gestione associata dei servivi comunali, che attiveremo con Bocenago, Strembo, Spiazzo e Pelugo, noi cinque Sindaci stiamo lavorando per gestire al meglio questa nuova e futura realtà, con la convinzione di mantenere nei singoli Comuni i migliori servizi e sportelli alla persona, per evitare il più possibile che tutti gli utenti



siano costretti a spostarsi. La normativa provinciale prevede che entro fine luglio si uniscano due servizi ed entro fine anno gli altri.

Chiudo questo mio breve intervento ringraziando nuovamente ognuno di voi per l'opportunità che ci avete concessa, noi siamo per il dialogo e per l'ascolto di quanti, siano essi nostri concittadini o ospiti che hanno scelto Caderzone Terme per passare la loro vacanza, e continueremo a migliorare per essere sempre più un punto di riferimento importante per il turismo del nostro territorio e della nostra Valle.

A titolo personale e a nome dell'Amministrazione comunale ringrazio tutte le Associazioni di volontariato del nostro paese: Banda comunale, Pro Loco, Corpo Volontario Vigili del Fuoco, Gruppo Folk, Associazione 3P Val Rendena, Schützen, Compagnia del Giglio Castellane e Sat, da tutte abbiamo avuto una grandissima disponibilità, stiamo lavorando bene insieme con grandissime e reciproche soddisfazioni.

*Il sindaco
Marcello Mosca*



*Dal cuore verde
della Val Rendena
giunga a tutti Voi
l'augurio di una serena estate
da vivere insieme a noi!*





Saluto della nuova Redazione

Cari lettori,
è con grande entusiasmo che il neo Comitato di Redazione intraprende questo incarico per dare continuità alla pubblicazione del Garzonè.

Come ben sapete il nostro periodico non è solo un “bollettino” di notizie riguardanti il paese, ma è la voce della Comunità. Infatti tratta di vari argomenti che spaziano da notizie di interesse pubblico, all’attualità (con i fatti successi nel paese), non disdegnando uno sguardo al passato riscoprendo gli usi e costumi dei nostri nonni.

Crediamo che tutto ciò sia importante e che il Garzonè possa costituire un mezzo per raccontare la comunità di Caderzone, i suoi cambiamenti e la sua crescita.

Naturalmente siamo aperti a nuove idee e suggerimenti che ci aiutino a continuare in questo cammino di crescita.

Per questo vi esortiamo, qualora aveste notizie, segnalazioni o quant’altro, a contattarci. Permetteteci di dire il nostro grazie a chi ci ha preceduto e, con l’ottimo lavoro svolto, ha reso il Garzonè quello che è ora.

Non può certo mancare un ringraziamento particolare a voi, i nostri lettori del paese e non, che avete collaborato inviando fotografie, lettere, testimonianze. La vostra puntuale presenza e il vostro supporto sono di fondamentale importanza per il nostro periodico!

Per chi volesse contattare il comitato, fornendoci idee, materiale e spunti per aiutarci a proseguire al meglio nel nostro “lavoro”, questi siamo noi: **Alfredo Amadei, Francesca Boselli, Wanda Chiodega, Flavia Frigotto, Sara Masè, Lucio Polla, Rosanna Polla.**

Vi auguriamo una piacevole lettura!

*Per la Redazione
Sara Masè*



Amministrazione comunale 2015 - 2020

Il 15 novembre 2015 si è tenuto il turno straordinario delle elezioni comunali 2015.

Elettori ed elettrici iscritti/e

Maschi: n. 262

Femmine n. 256

Totale n. 518

Votanti Maschi n. 213

Femmine n. 199

Totale n. 412

% 79,54

Schede valide: n. 392 - 95,15%

Schede non valide

Bianche n. 8

Nulle n. 12

Totale n. 20 pari al 4,85%

Affluenza alle ore 11, il 22,78 %

Affluenza alle ore 17, il 59,85 %

Affluenza alle ore 21, il 79,54 %

Votanti precedenti elez. 83,93%

lista	Candidati	Contrasse- gno di lista	Lista	Candidato sindaco	Voti di lista	%	Seggi
1	9		Insieme per Caderzone Terme	Mosca Emilio	188	47,96	4
2	9		Gente Comune	Mosca Marcello	204	52,04	8

Composizione della Giunta

Marcello Mosca: Sindaco. Competenze: Urbanistica, lavori pubblici, bilancio e personale. Riceve su appuntamento. sindaco@caderzone.net. È rappresentante dei Comuni della Valle in ApT e consigliere in Comunità di Valle.

Marco Polla: Vicesindaco e Assessore. Competenze: Economia, turismo, commercio, artigianato, sport e associazioni. Rappresentante in "Bandiera Arancione". Riceve su appuntamento.

Flavia Frigotto: Assessore Cultura, sanità, politiche sociali e Pro Loco. Riceve su appuntamento.

Lorenzo Polla: Assessore Agricoltura, foreste, ambiente, responsabile personale e manutenzioni. Consorzio Boschivo Riceve su appuntamento. Nominato il 1 marzo 2016 con modifica statuto comunale, mantenendo i costi iniziali per la giunta.

Composizione del Consiglio Comunale

Marcello Mosca: Sindaco, Capogruppo maggioranza Lista Civica, Gente Comune. **Marco Polla:** Vicesindaco e Assessore. **Flavia Frigotto:** Assesso-

re. **Lorenzo Polla**: Assessore. Consiglieri: **Tiziano Amadei, Filippo Masè, Paolo Mosca, Thomas Sartori**.

Emilio Mosca: Consigliere Capogruppo di minoranza Lista Civica, Insieme per Caderzone Terme. Consiglieri: **Nicola Amadei, Giovanni Mosca, Osvaldo Sartori**.

Altre Commissioni comunali

Commissione edilizia comunale: Mosca Marcello - Presidente (Sindaco), Silvia Pederzoli - Esperto in edilizia, Graziano Ferrari - Esperto in edilizia, Daniele Tarolli - Esperto in edilizia, Claudio Polla - rappresentante dei Vigili del Fuoco.

Notiziario comunale: Alfredo Amadei, Francesca Boselli, Wanda Chiodega, Flavia Frigotto, Sara Masè, Lucio Mosca, Marcello Mosca, Rosanna Polla.

Rappresentante "Piano Giovani": Andrea Polla.

Rappresentante per il Parco Adamello Brenta: Filippo Masè.

Rappresentanti Consiglio d'amministrazione delle Terme Fonte Sant'Antonio: Tiziano Amadei (presidente), Paolo Mosca (vicepresidente), Marco Polla e Thomas Sartori (consiglieri).

Orario Uffici Comunali

Caderzone Terme (TN) - Via Regina Elena, 45
tel 0465.804214 - fax 0465.804848
comune@caderzone.net - comune@pec.caderzone.net

Apertura al pubblico: 10 - 12 e 14 - 15 (venerdì solo mattino)

Segretario: dott.ssa Domenica Di Gregorio - segretario@caderzone.net

Ufficio Tecnico: ing. Francesco Maffei
tecnico@caderzone.net - tel. 0465.806229

Ufficio Finanziario: rag. Barbara Collini
ragioneria@caderzone.net - tel. 0465.806272
posta certificata contabilita@pec.caderzone.net

Ufficio Tributi: dott.ssa Tiziana Maturi
tributi@caderzone.net - tel. 0465.806271
posta certificata contabilita@pec.caderzone.net

Ufficio Demografico: sig.ra Corinna Maffei
anagrafe@caderzone.net - tel. 0465.806228
posta certificata anagrafe@pec.caderzone.net

Cantiere Comunale: sig. Maccarrone Lucillo, sig. Mosca Guido

Ufficio Turistico - Pro Loco: proloco@caderzone.net - tel. 3346330315

Tutti i provvedimenti vengono pubblicati sull'albo pretorio telematico www.albotelematico.tn.it/bacheca/caderzone e sul sito web comunale (www.caderzone.net).



Anagrafe 2015

**Censiti per anno di
nascita al 31.12.2015
Totale 661**

1920	1	1955	10
1921	0	1956	8
1922	1	1957	12
1923	5	1958	10
1924	2	1959	10
1925	1	1960	8
1926	2	1961	12
1927	2	1962	11
1928	1	1963	5
1929	3	1964	12
1930	1	1965	12
1931	1	1966	13
1932	7	1967	8
1933	3	1968	10
1934	6	1969	10
1935	4	1970	10
1936	6	1971	7
1937	5	1972	10
1938	4	1973	12
1939	5	1974	12
1940	5	1975	11
1941	2	1976	6
1942	9	1977	12
1943	9	1978	8
1944	9	1979	9
1945	8	1980	10
1946	14	1981	5
1947	8	1982	9
1948	9	1983	10
1949	9	1984	9
1950	8	1985	7
1951	4	1986	4
1952	13	1987	3
1953	4	1988	5
1954	5	1989	12

Nati

Maschi 4 - femmine 3
totale 7

Morti

Maschi 2 - femmine 3
totale 5

Matrimoni

N. 5

Immigrati

Maschi 5 – femmine 17
totale 22

Emigrati

Maschi 15 – femmine 13
totale 28

Situazione al 31.12.2015

Maschi 333 – femmine 328
totale 661
Famiglie 311

1990	1	2003	14
1991	6	2004	6
1992	2	2005	7
1993	7	2006	6
1994	2	2007	5
1995	4	2008	7
1996	9	2009	3
1997	5	2010	3
1998	8	2011	7
1999	11	2012	4
2000	9	2013	8
2001	8	2014	7
2002	7	2015	7

Opere Pubbliche

di Marcello Mosca

Malgrado la nostra legislatura sia iniziata da pochi mesi, con la Giunta comunale ci siamo messi subito all'opera impegnando l'avanzo di amministrazione che, in caso contrario sarebbe andato nel Fondo Strategico della Comunità di Valle per finanziare le Opere sovracomunali.

Con queste risorse abbiamo deciso di sistemare le **Malghe** e le **Casine di San Giuliano, Garzonè, Campastril e Campo**, danneggiate dalla neve e dagli agenti atmosferici, prevedendo altresì delle manutenzioni **straordinarie su tutte le strade di montagna**. Abbiamo già realizzato un primo stralcio per sistemare le strade nell'abitato, provvedendo alla loro asfaltatura o al ripristino dei cubetti in porfido nel cuore del paese, questo per rendere omogenea la viabilità, il secondo lotto sarà realizzato a settembre 2016.



Vasca Acquedotto

Abbiamo provveduto ad iniziare l'iter amministrativo, mediante appalto pubblico (APAC) in convenzione con il Comune di Strembo, per la **sistemazione delle nuove vasche e tubazioni dell'acquedotto**, quest'opera comporta

una spesa di circa 650.000 euro e ci auguriamo che i lavori possano iniziare nel prossimo autunno. Contestualmente **lastricheremo in porfido la parte del nuovo cimitero** attualmente in ghiaia.



Stallone San Giuliano



Casina San Giuliano



Lamola



Picigneli



opere pubbliche



Campo sportivo

L'Associazione sportiva 3P Val Rendena ha ottenuto un contributo provinciale per la riqualificazione dell'**impianto sportivo in località "Li Cani"**. L'elaborato progettuale esecutivo prevede lavori di riqualificazione dell'impianto sportivo mediante la demolizione degli attuali spogliatoi, la rimozione di parte della recinzione, la costruzione di nuovi spogliatoi per le squadre e per il direttore di gara completi di servizi igienici, un posto di primo soccorso, la sistemazione del terreno del campo di calcio con

il relativo ampliamento per portarlo a dimensioni regolamentari, la rimozione del manto esistente, la scarifica, le opere di drenaggio e il sottofondo, il rifacimento dell'impianto di illuminazione con la posa di n. 4 torri con proiettori.

Il costo previsto dell'opera ammessa a finanziamento ammonta a complessivi 569.000 euro, finanziati al 65% dalla Provincia di Trento con un contributo in conto capitale di 369.850 euro. La nostra Amministrazione comunale è riuscita a reperire circa 199.000 euro necessari per la realizzazione dell'opera.

Nel corso dell'estate, grazie al finanziamento del B.I.M. del Sarca, saranno sostituiti i lampioni sulla retta stradale da Strembo all'altezza della Chiesa con nuovi **corpi illuminanti a Led** che, oltre a migliorare la luminosità porteranno a un significativo risparmio energetico, il costo dell'opera previsto è di circa 120.000 euro.

Allo scopo di realizzare nel cuore del paese uno spazio collettivo ad uso dei censiti e delle nostre Associazioni, nel prossimo autunno apriremo la **"Casa della Cultura di Caderzone Terme"** negli spazi posti sopra la Famiglia Cooperativa. Vista la notevole dimensione di questi spazi, il Comune li prenderà in affitto e li sistemerà ricavandovi alcuni locali che saranno destinati a luogo di ritrovo dei nostri anziani, dove potranno trovarsi per giocare a carte, leggere giornali e riviste e utilizzare gli strumenti informatici che saranno messi a disposizione. Vi sarà anche uno spazio collettivo per le Associazioni di Caderzone Terme, un luogo dove i direttivi potranno riunirsi e avere un locale esclusivo ad uso archivio. Vi sarà anche la possibilità d'uso degli spazi da parte di chiunque necessiti di un luogo di ritrovo e di socializzazione, con lo scopo di far vivere il nostro paese.



Strada Martin da Fist

Stiamo lavorando per la realizzazione della **strada "Martin da Fist"**, che da vent'anni i censiti stanno attendendo. Grazie all'accordo con il Comune di Strembo abbiamo rivisto il progetto originario, che ipotizzava una spesa di 970.000 euro per realizzare la strada che da Strembo arriva a "Martin da Fist", e con l'aiuto del progettista dei lavori che ha ridimensionato il costo di realizzazione dell'opera siamo arrivati agli attuali 450.000 euro. A fine 2015 questa strada è stata realizzata in parte dalla nostra Amministrazione comunale con la compartecipazione dei privati. Oggi la strada ha tutte le autorizzazioni necessarie per essere realizzata e intendiamo metterla a finanziamento ed iniziarne i lavori nel 2017.

Abbiamo lavorato per dare l'agibilità sia all'**albergo delle Terme in Palazzo Lodron-Bertelli**, sia al **Rifugio San Giuliano** completandoli con gli ultimi interventi relativi alla sistemazione degli impianti. L'albergo delle Terme, che a settembre 2015 è stato assegnato alla ditta Braggio Andrea srl. Aprirà nei primi giorni di luglio, il rifugio San Giuliano sarà ancora condotto dagli attuali gestori Antonella Amadei e Luca Leonardi in ragione del recupero da parte degli stessi dei periodi di chiusura forzata della struttura per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione.

Tutte queste opere comporteranno un investimento di circa 1.700.000 euro, per interventi già finanziati con l'avanzo di amministrazione del nostro Comune e finanziamenti dalla Provincia, dal BIM del Sarca e dalla Comunità di Valle delle Giudicarie tramite il Fondo Unico Territoriale.

Ritengo che in un momento di crisi e di tagli che coinvolgono anche l'ente pubblico, riuscire a fare investimenti così importanti per la nostra Comunità siano la dimostrazione di quanto il **Nostro paese è ritenuto importante** per lo sviluppo Turistico e per l'Economia di tutto il Territorio della Val Rendena.



Albergo Terme



Rifugio San Giuliano



I bambini della Materna di Spiazzo in Comune a Caderzone Terme

di Flavia Frigotto



Il Comune di Caderzone Terme ha avuto l'onore di ospitare i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia di Spiazzo Rendena per condividere il progetto "Piccole guide" con la mappatura, a misura di giovanissimi, di tutti i parco giochi della valle. Lo scopo di questa prima visita è stata l'incontro con le amministrazioni comunali e la scoperta degli uffici municipali. È stata una giornata

fantastica nella quale anche il tempo ha avuto la clemenza di accompagnarci con un pallido sole a una veloce visita al parco giochi.

Tutto è cominciato verso le dieci del mattino quando Lorenzo Polla, il nostro assessore alle foreste, si è recato con il pulmino messo a disposizione dal vice sindaco, Marco Polla, alla scuola dell'infanzia a prendere i bambini; in Municipio, o meglio, nella grande sala consigliare erano tutti attesi dal sindaco Marcello Mosca e dall'assessora Flavia Frigotto, i quali avevano preparato un piacevole buffet ricco di frutta, biscotti e deliziosi succhi di frutta. Quindi un'accoglienza degna dei piccoli ospiti che, dopo le dovute presentazioni, si sono precipitati agli assaggi aiutati dalle tre maestre accompagnatrici.

In seguito è cominciata la visita guidata agli uffici comunali: il primo incontro è stato con Francesco Maffei, il nostro incaricato all'ufficio tecnico; i bambini hanno potuto ammirare la mappa di Caderzone Terme vista al computer, la loro casa vista dall'alto, le strade e la grande piana che contraddistingue il nostro bel paese; poi è stata la volta di Tiziana Maturi, qui i bambini hanno imparato a cosa servono i tributi e perchè è necessario che tutti paghino le tasse. Abbiamo proseguito per l'ufficio di Barbara Collini, dove si è spiegato ai bambini che lei è la ragioniera del nostro comune, la



persona più importante perchè tiene ben stretto il sacco di tutti i soldi e solo lei può farci sapere se questi basteranno per tutte le necessità del paese; e qui le prime risate con i consigli dei bambini che suggeriscono di pagare poco il sindaco e i suoi aiutanti per "far cassa"!...

Un altro ufficio che ha incuriosito i piccoli ospiti è l'anagrafe, Corinna Maffei ha mostrato il suo computer e ha spiegato che all'interno contiene tutti i loro dati e quelli delle loro famiglie...lo stupore è stato grande quando lei ha detto che conosce perfino le date dei loro compleanni!! Impeccabile il confronto con tutti i dipendenti comunali, con un'innata empatia hanno saputo rapportarsi al meglio anche con i più piccoli, trovando esempi semplici e comprensibili. Si temeva la noia del contesto ma l'abilità degli interlocutori è riuscita a mantenere alta e vivace l'attenzione di ognuno di loro. Infine la visita si è conclusa nell'ufficio del sindaco; qui Marcello Mosca ha indetto un'elezione tra i bambini e il neo eletto Luca ha avuto l'onore di indossare la fascia tricolore e di accomodarsi sulla sedia del sindaco. Dopo la scelta degli assessori, la foto di rito e gli applausi finali, si sono stabilite le priorità di questo nuovo esecutivo: in primis la sistemazione del manto stradale rovinato dalla neve e dall'usura, poi la manutenzione del parco giochi! Approvato all'unanimità!

Eccoci di nuovo tutti riuniti nella sala consigliare, il pranzo al sacco come in un simpatico pic-nic e la sorpresa del sindaco che, in collaborazione con il bar Alla Torre, ha offerto un gelato a tutti quanti; stanchi ma felici abbiamo visitato il parco giochi: i bambini più grandi a piedi con le maestre Betty e Renata e i più piccolini sul pulmino con la maestra Daniela.

È terminata così questa ricca giornata piena di emozioni, risate e scoperte, ora aspettiamo con impazienza le belle giornate e la primavera quando i bambini torneranno a trovarci per rivivere il parco giochi e tutte le sue attività.

Per i piccoli una giornata importante dove con semplicità hanno appreso le funzioni amministrative del loro comune; per i grandi una giornata di scoperte e riflessioni: anche loro hanno appreso qualcosa di nuovo. Bisognerebbe davvero tornare bambini e vedere il mondo con i loro occhi, con stupore e meraviglia; condividere, camminare insieme, aspettarsi, aiutare l'amico... Questa è un'ottima lezione di vita.



**Lino Amadei
e Chiara Collini**
sposati il 9 maggio 2015



**Ilaria Polla
e Francesco Antolini**
sposati il 27 giugno 2015



**Luca Ducoli
e Valentina Novali**
sposati il 27 giugno 2015



**Rosangela Brindisi
e Ivan Grassi**
*sposati in comune
il 12 settembre 2015*

NATI



Melany e Jeremy Sartori
*di Timoteo e Luana Bertarelli,
nati l'11 marzo 2015*

Geremia Polla
*di Gabriele e Jane Costa
nato il 26 maggio 2015*



Alice Civettini
*di Christian e Antonella Sartori
nata il 4 agosto 2105*



Giuseppe Corradini
*di Graziano e Flavia Sartori
nato il 27 ottobre 2015*



Aurora Silvana Sebastiani
*di Emanuel e Erika Aloisi,
nata il 23 dicembre 2015*



Paolini Nicola
*di Manuel ed Erica Maccarrone,
nato il 14 maggio 2016*





Congratulazioni a Eleonora Fedrizzi

Eleonora Fedrizzi si è laureata all'Università degli Studi di Trento, Laurea magistrale in Giurisprudenza con la tesi "La tutela degli animali nell'ordinamento giuridico italiano".

La Tesi riguarda l'analisi svolta riguardo al tema della tutela animale sotto il profilo normativo, mi ha permesso di svolgere una prima considerazione importante, ossia che nell'ultimo secolo la coscienza sociale è mutata in modo considerevole verso gli animali: si è passati da una visione antropocentrica del rapporto uomo-animale ad un visione in cui l'uomo acquisisce una maggiore consapevolezza riguardo la sofferenza degli animali, che non vengono più considerati come meri oggetti per soddisfare i bisogni dell'uomo, ma esseri senzienti che l'uomo ha il dovere di tutelare e rispettare. Partendo da questo pensiero, ossia che qualunque animale è un essere vivente in grado di provare emozioni come la sofferenza e il dolore, la legislazione europea ha sviluppato un quadro normativo volto a favorire e tutelare il loro benessere. Nel campo legislativo nazionale, un passo importante è stato mosso grazie all'evoluzione giurisprudenziale, che ha permesso il passaggio da una tutela preposta a salvaguardare la sensibilità dell'uomo, ad una forma di tutela orientata a punire anche quei comportamenti ingiustificati che danneggiano in primis la sensibilità dell'animale, in quanto essere vivente con una propria emotività, ed è così che l'uccisione, il maltrattamento e l'abbandono di animali vengono inseriti come reati nel codice penale. Nonostante i notevoli cambiamenti in meaus dei quali la giurisprudenza si è fatta carico in questi anni, la strada da percorrere verso la concezione e il riconoscimento di una tutela giuridica diretta è ancora lunga, dato l'assetto odierno della società e dell'ordinamento giuridico, ancora troppo radicato, a mio parere, ad una concezione restrittiva del diritto e delle categorie giuridiche in esso contenute.

A Eleonora le congratulazioni della Redazione del Garzonè per l'importante traguardo raggiunto, con l'augurio di un proficuo cammino professionale e personale.



Temp 2015

Daniele Mosca

	Sul	Acqua	Nef	Gnignu Gnignela	Vent	Caft	Frot	Nef tot
Giner	24	2		5	2	+3	-6	8 ghei
Fivrer	22		2	4	1	¬+3	-9	20 ghei
Marz	26	1		4	3	+6	-1	
Avril	24	2		4	2	+9	-5	
Mac	20	5		6		18	+10	
Giugn	22	2		6		19	+10	
Lui	24	1		6		20	+10	
Agust	20	3		8		16	+5	
Setembar	21	2		7		16	+6	
Utubar	24			7		13	-1	
Nuembar	30					+7	-5	
Dizembar	31					+3	-3	
Totale	288	18	2	57	8	+20	-9	Tot 28 ghei



* In dai di di vent le sempru sta bel temp

Al dumilaquindas (2015) le sta sut e caft cun apena disdot (18) di di acqua e du di nef.

Giner le sta sut e caft, si nava sal camp cula machina, ghe sta tant vent e la fat dani ali casi dai munc, sa ribaltà circa dumila (2000) metri cubi di pianti. Al diriset (17) vers li undas (11) di not ghe sta al tòn (tuono). **Fivrer** le sta bel e fo chi i prum di le sta caft e sut. Al set (7) di **marz** ho vist li runduli e le sta caft e sut. **Avril** la fat frot i prum di po le sta caft e umit. Al sodas (16) è sintu cantar al cucù e vers la fin dal mis i prè ia brusà fo par la gran suta. Al mis di **mac** le sta in poc pu umit e al set (7) su na sa san Giulian senza pastar la nef e i lac iera tuc disglace. In **giugn** ghe sta in po di acqua. **Lui** le sta bel e caft. Anca l'**agust** le sta bel e caft fo chi inturn a feragust ca ghe sta tempurai. **Setembar** le sta belin. **Utubar** le sta gnignu gnignela fin al vinti (20), po dop al vinti (20) fin ala fin dal an è vignù quatu (4) guci na giurnada. In **nuembar** la fat frot quatu (4) di po la fat bel fin ala fin dal an. Al diriset (17) a milaotzent (1800) metri ho gatà li genzianeli fiuridi. Par tut al mis di **dizembar** ghera du tri (2/3) gradi di frot ma a dumila (2000) metri l'era sura zero. La nef le sura i trimila (3000) metri e dal Camp vegn giu i camion carghè di buri.



...dalle Terme Val Rendena

Jessica Pellegrino



Collaborazione, comunicazione e apertura verso i privati. Sono questi gli elementi che faranno da leitmotiv alla gestione del nuovo Consiglio di amministrazione delle Terme Val Rendena.

A confermarlo è il neo presidente, Tiziano Amadei, che spiega «la volontà è quella di rendere la società più indipendente rispetto alle amministrazioni comunali e in questo senso va la decisione di modificare lo statuto. La modalità di nomina del Consiglio di amministrazione, dalla prossima elezione, cambierà e non ci sarà più nessun vincolo legato alle amministrazioni».

Nel CdA presieduto da Amadei, affiancato nella carica di vice presidente da Paolo Mosca "Bunny", dal direttore Corrado Delugan e dal direttore sanitario Mario Castellani, la territorialità viene garantita attraverso la presenza di Guido Botteri per Strembo, Antonella Bonapace per Pinzolo e Giuliana Boroni per Bocenago. Per Caderzone Terme oltre al presidente e al suo vice, sono stati nominati anche Giancarlo Cescatti, Thomas Sartori e Marco Polla.

«Il nuovo Consiglio – aggiunge il presidente – ringrazia gli Amministratori uscenti per il lavoro fatto e lo sforzo profuso. In questo mandato si impegnerà ad aumentare il numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali offerte e a investire in tecnologie che permettano di abbattere le spese energetiche».

«Tra le novità, prosegue Amadei, c'è anche la decisione di rinnovare il sito internet dell'ente che a breve sarà messo on-line».

Considerazioni che seguono alla presentazione e approvazione, all'unanimità, del bilancio da parte del nuovo Consiglio di amministrazione.

Positivi anche i numeri che evidenziano fatturati stabili e un trend in crescita come sottolinea il presidente «i numeri seguono un trend di crescita costante, siamo quindi fiduciosi sul fatto che nei prossimi anni si possa raggiungere un risultato positivo».

L'esercizio, aggiunge il presidente «chiude con una perdita di



18.678 €, ma la gestione operativa della società è sostanzialmente in pareggio».

Ad incidere sul segno meno sottolinea Amadei «è in particolare lo stralcio degli oneri di progettazione di un intervento ipotizzato dalla precedente amministrazione comunale che, ad oggi, non risulta realizzabile. A questo si aggiungono poi le partite straordinarie dovute alla svalutazione di crediti inesigibili».

Diminuzioni anche per quanto riguarda il capitale sociale che passa, prosegue il presidente «da 177.002 € a 77.472 € in seguito ad una riduzione messa in atto per coprire delle perdite pregresse. L'assemblea ha però già deliberato un aumento di capitale sociale tramite la sottoscrizione di 2.700 nuove azioni del valore di 144 € caduna».

«Azioni che, conclude Amadei saranno disponibili fino al 31 dicembre del 2018 e saranno aperte sia ai privati cittadini che alle imprese». La volontà del CdA è infatti quella di coinvolgere il territorio «puntando sia alle piccole medie imprese che ai privati cittadini. Siamo convinti che la partecipazione creerà una maggior consapevolezza in merito all'importanza delle Terme anche nella popolazione. Lo scopo del direttivo è poi quello di rivolgersi agli operatori turistici visto che le Terme sono un asset strategico per lo sviluppo e la diversificazione del comparto turistico dell'intera valle».





Festa degli Anziani 2015

Martina Amadei

Il 13 dicembre 2015, la ricorrenza di Santa Lucia non ha allegrato solamente la giornata ai nostri piccoli compaesani con nuovi giochi e tanti dolcetti, ma ha portato tanta gioia e allegria anche «all'oro del paese»: i nostri «diversamente giovani», i nonni, il nostro patrimonio culturale e la nostra tradizione.

Li chiamiamo anziani ormai per convenzione, ma non ci dimentichiamo mai del bambino che ancora alberga nel loro cuore, dei bambini che sono stati e che ancora emergono nella luce che, nonostante gli anni, brilla invariata nei loro occhi.

Quest'anno la stupenda accoglienza ci è stata riservata dall'hotel Rio. Il calore, il senso di famiglia, la cordialità, la spontaneità l'hanno fatta da padrone.

Un menù superbo, che non ha deluso nessuno, ha deliziato la gola di tutti i partecipanti: il caratteristico risotto, l'arrosto, i contorni, il dolce, il caffè e l'amaro...

I racconti, le canzoni, le barzellette hanno accompagnato le pause tra una portata e l'altra. Tante risate!

E la castagnata, il vino buono, la tombola, i regali, i numeri, chi non sente, chi si sbaglia, chi ha ragione! Bello, bello, bello!

Ringraziamo la nuova Amministra-



zione e soprattutto la nostra Flavia, che è riuscita a riempire la giornata di tante emozioni, tante chiacchiere e tante risate.

È stata una giornata che ha permesso di divertirci tutti insieme, di riscoprire la vera importanza dell'essere in compagnia a condividere bei momenti l'un con l'altro.

Tra un clic e l'altro della macchina fotografica è sempre un piacere cogliere il momento con lo scatto di una fotografia, cogliere il sorriso, il bagliore degli sguardi, la gioia e l'allegria dei nostri "vecchi" che senza tante parole sanno raccontare molte storie, le storie delle quali noi più giovani mai ci stancheremo, le storie di un passato, un presente ed un futuro viste con gli occhi di chi alla vita ha dato tanto.

Quindi non posso che concludere ringraziando l'Amministrazione comunale, che nella persona dell'assessore Flavia e del sindaco Marcello, insieme a tutto lo staff dell'hotel Rio, hanno contribuito ad organizzare una giornata di condivisione e di amicizia.

Ringrazio il negozio "Serca" di Silvia, "Ago e Filo" di Margherita, Henry per i suoi prodotti tipici, il bar "Alla Torre" e il ristorante "Rustik", la Famiglia Cooperativa, "Nico Shop" di Nicoletta e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa giornata.

Ma soprattutto un grazie a loro, i nostri anziani, che rendono ricche e divertenti queste giornate in compagnia, queste feste, e che ci donano tanti ricordi da riporre nei cassetti della nostra memoria e del nostro cuore, tanti ricordi ed emozioni indelebili.

Grazie, ci vediamo l'anno prossimo.





La Festa dell'Agricoltura edizione 2015

di Sara Masè

Il primo weekend di agosto, come di consueto, si è tenuta la Festa dell'Agricoltura; che nel 2015 è giunta alla sua ventunesima edizione.

Sabato alle 15.30 si è dato avvio alla manifestazione con l'apertura dei mercatini posti all'esterno

del capannone, in località "Runchidin" e, nel tardo pomeriggio, al Castello Lodron Bertelli c'è stata l'inaugurazione della mostra "Dalla Sarca ai Navigli di Leonardo".

La sera, sempre al capannone, cena con spaghettoni e intrattenimento del gruppo "Liscio e Gasato".

La domenica 2 agosto 2015 la Festa è entrata nel vivo con la sfilata per le vie del paese, seguita da un folto gruppo di spettatori lungo tutto il percorso, accompagnata, oltre che dall'allegro scampanello dei campanacci delle bovine di Razza Rendena, dalla Banda comunale di Caderzone e dal corpo bandistico "Tranquillo Pietta" di Passirano (Bs).

Non sono mancate pecore, asini, capre, suggestive carrozze trainate da cavalli e trattori sia nuovi, più o meno moderni, ma anche d'epoca. Al termine della sfilata presso Maso Curio e nel prato antistante ci sono state diverse dimostrazioni; il taglio del fieno a mano, la mungitura di una bovina e la lavorazione del latte per la produzione di burro e formaggi, il tutto



fatto rigorosamente alla maniera dei nostri nonni.

L'amministrazione comunale, all'interno della manifestazione dona ogni anno una targa ricordo a un allevatore di Caderzone Terme. Quest'anno la targa è stata donata a Claudia Salvadei.

La sera c'è stata la cena con la gustosa polenta carbonèra accompagnata dal concerto delle bande. Al calar della notte i Vigili del fuoco volontari di Caderzone hanno acceso il grande falò che, con i giochi d'acqua eseguiti con grande maestria, hanno reso lo spettacolo magico e suggestivo, in grado di affascinare adulti e bambini.

Un grande ringraziamento va a tutti i volontari che con il loro impegno e l'instancabile lavoro svolto prima, durante e dopo la Festa dell'Agricoltura, rendono questa manifestazione apprezzatissima anno dopo anno.



Nuove attività a Caderzone Terme

Flavia Frigotto

Ben due nuove attività hanno aperto i battenti a Caderzone Terme: il 13 giugno 2015 la **Merceria e Sartoria «Margherita ago e filo»** di Margherita Masè e il 21 novembre 2015 il **Ristorante «Rustik»** di Giuseppe Vincenzi e Daniela Hetea.

Ho partecipato con entusiasmo all'inaugurazione di queste nuove attività e, credetemi, sono entrambe una chicca nella loro particolarità!

La merceria era ciò di cui il paese e, perché no, anche il resto della Valle, sentiva il bisogno; oltre a proporre un ricco assortimento, che va dal più piccolo ago allo scampolo più ricercato e alle ultimissime novità sul mercato per confezionare capi in lana o cotone, Margherita è una maga delle piccole riparazioni, dei rammendi, delle cuciture... insomma di tutto ciò che spesso le donne troppo impegnate accantonano confidando nel futuro.



Il ristorante-bar di Giuseppe e Daniela è un delizioso concentrato di cordialità, ottima cucina e aria genuina; un locale adatto a una cenetta romantica ma che si presta, grazie ai suoi 40 posti, anche ad un pranzo di lavoro, ad una festa, a un'allegria tavolata, sempre sicuri di poter contare sulla cortesia dei gestori e sulla loro ricca esperienza in campo.

Tanta gente ha accolto con gioia l'apertura del loro esercizio e ha partecipato ai buffet generosamente messi a disposizione degli ospiti nel corso dell'inaugurazione.

È sempre un piacere scoprire che ci sono ancora giovani che decidono di fissare a Caderzone Terme il punto di partenza dei loro sogni e della loro avventura lavorativa!

A loro il benvenuto, tanta felicità e altrettanti successi da tutto il paese di Caderzone Terme!!!

A Milano “Viaggio nei borghi da vivere”

All’exploring delle Bandiere arancioni Caderzone Terme c’era.

Sabato 14 e domenica 15 maggio 2016, nel suggestivo parco del Castello Sforzesco a Milano, si è svolto l’**Exploring Bandiere Arancioni**, il grande evento che

vede protagonisti i Borghi di tutt’Italia certificati dal **Touring Club Italiano** per le loro qualità turistico-ambientali.

Quella di Milano è stata una vetrina d’eccezione dove le località si sono rese ambasciatrici delle bellezze del loro territorio, presentando prodotti enogastronomici locali, artigianato tipico e tradizioni.

A Milano è intervenuta una delegazione del Comune di Caderzone Terme che ha partecipato all’evento “Viaggio nei borghi da vivere”, presentando il patrimonio storico, culturale e paesaggistico del nostro paese, anche attraverso la degustazione dei nostri prodotti tipici, permettendo così al turista di avvicinarsi alla realtà di Caderzone Terme e “assaporare” la cultura locale.

I salumi della Famiglia Cooperativa Caderzone Terme e i formaggi dell’Azienda agricola biologica “Maso Pan” sono stati i protagonisti nello stand espositivo allestito anche con i liquori e le grappe della distilleria “Serca”.

In quest’occasione di grande visibilità non potevano mancare il “Golf Club Rendena” e le “Terme Val Rendena”, strutture molto importanti per lo sviluppo turistico del nostro paese.

L’esperienza si è rivelata molto positiva e sicuramente da ripetere, se possibile, negli anni futuri per promuovere il paese e renderlo partecipe di una manifestazione dedicata ai Borghi più belli da vivere, che si distinguono per un’offerta di eccellenza e un’accoglienza di qualità.



Trasferta a Weissbach bei Lofer

Carla Salvadei



Dal 26 al 29 maggio 2016 la Trachtenmusikkapelle Weissbach bei Lofer ha festeggiato i 110 anni di fondazione del suo corpo bandistico e i 25 anni dall'inaugurazione delle divise.

In seguito a loro invito, dal 27 al 29 maggio, la Banda Comunale di Caderzone Terme, la Compagnia del Giglio, il Corpo dei Vigili del Fuoco, il Gruppo Folk e gli Schützen hanno trascorso tre giorni nel piccolo paesino austriaco.

Con molta carica e tanto entusiasmo, siamo partiti venerdì pomeriggio per raggiungere gli amici di Weissbach e festeggiare con loro questo traguardo importante.

Arrivati a sera inoltrata e dopo esserci sistemati nei vari alloggi, abbiamo raggiunto il tendone della festa.

Dopo poche ore di sonno, la mattina di sabato ci siamo recati in pullman nel piccolo comune Salisburghese di Zell am See, località bellissima, adagiata sulle acque limpide del lago di Zell.

In una giornata dal clima estivo abbiamo avuto l'opportunità di fare il giro del lago con il traghetto, ammirando il panorama e le maestose montagne che facevano da cornice alla cittadina. Nel pomeriggio



abbiamo fatto rientro a Weissbach e dopo esserci preparati ci siamo trovati con tutti i gruppi per prendere parte alla sfilata.

Al termine della sfilata ci siamo recati al capannone per la cerimonia e per suonare tutti assieme le marce religiose e festeggiare l'anniversario della banda ospitante.

La domenica abbiamo preso parte alla sfilata per le vie del paese e alla cerimonia con la Messa e, dopo la funzione religiosa, abbiamo accompagnato il pranzo dei presenti con il nostro concerto che ha fatto d'apertura alle esibizioni delle altre bande ospiti. Il concerto si è concluso con i saluti istituzionali e il tradizionale scambio di doni.



Dopo il pranzo tipico a base di *"Schnitzel mit Kartoffelsalat"*, siamo ripartiti per tornare a Caderzone Terme.

Con l'occasione, a nome della Banda Comunale di Caderzone Terme, si ringrazia il Comune di Weissbach bei Lofer e la Trachtenmusik-kapelle per l'ospitalità e si rinnova l'invito per l'anno 2017, in ricorrenza dei 25 anni della Banda Comunale di Caderzone Terme. Inoltre, un particolare ringraziamento va all'amministrazione comunale di Caderzone Terme e al sindaco Marcello Mosca per il supporto economico e per aver sostenuto la trasferta volta a rinforzare il legame che ci unisce ormai da più di 20 anni alla comunità di Weissbach.

Si ringraziano infine la Compagnia del Giglio, il Corpo dei Vigili del Fuoco, il Gruppo Folk, gli Schützen, il maestro Ugo Bazzoli e tutti i bandisti presenti per la loro preziosa partecipazione.





Amos Polla

Walter Facchinelli

Le Comunità di Caderzone Terme, di Vigo Rendena, Darè e della Val Rendena hanno pianto la tragica scomparsa di Amos Polla, il giovane che in pochissimi giorni è stato stroncato da una malattia inesorabile e fulminante, lasciando lacrime, incredulità e rabbia per la vita spezzata troppo presto ...Amos avrebbe compiuto trentasei anni il prossimo 8 dicembre.

A Caderzone Terme Amos era molto conosciuto e apprezzato, era strumentista nella Banda comunale e impegnato nel volontariato e nello sport. Il sindaco Marcello Mosca afferma «tutta la Comunità di Caderzone Terme è in lutto. Il paese è triste per la scomparsa di un ragazzo solare, buono, riservato e ben voluto da tutti». Amos era un apprezzato banconiere della "Famiglia Cooperativa Vigo Rendena" dall'aprile del 2000. Amos il 19 aprile 2016 era stato ricoverato d'urgenza in ospedale a Tione, da lì il volo a Trento il 20 aprile e poi nella notte di martedì 26 aprile 2016 il drammatico epilogo. Il pensiero di tutti è andato a mamma Bruna, a papà Renato, alla fidanzata Victoria.

Per l'ultimo saluto ad Amos Polla a Caderzone Terme c'erano tantissime persone. Il corteo funebre, partito da "casa Polla" è stato accompagnato dalla Banda comunale di Caderzone, dai colleghi bandisti del Corpo musicale di Vigo Darè, dalle tantissime persone che hanno conosciuto Amos nel suo paese e l'hanno apprezzato nella Famiglia Cooperativa di Vigo Rendena.

Il lungo corteo ha raggiunto la parrocchiale di San Biagio, dove il giovane parroco don Federico Andreolli ha associato il dolore strisciante e presente in ognuno, al grido d'angoscia e di dolore di Gesù, morente sulla croce. «Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato», ha detto don Federico che ha aggiunto «non abbiamo belle parole da dire e così facciamo nostro quel grido di dolore verso il cielo, verso Dio, che per noi esprime la mancanza di Amos».

Nella chiesa ammutolita e angosciata sono risuonate le parole di Victoria, la fidanzata di Amos che ha voluto ricordarlo «sorridente, gentile, affabile, amoroso» e rimarcare «il vuoto che ha lasciato la sua improvvisa scomparsa». Poi quasi a consolare lei e i

familiari, ricordando il fratello Tiziano ha detto «insieme ci guarderete entrambi da lassù». Il pensiero di tutti è andato al destino crudele che si è abbattuto inesorabile su mamma Bruna e papà Renato che nel 2007 avevano pianto la tragica scomparsa del primogenito Tiziano, perito in un incidente di lavoro in montagna.

Poi una voce spezzata, col cuore in gola che non lascia spazio alle parole, ha portato il ricordo dei componenti della Banda comunale di Caderzone, che con occhi lucidi carichi di dolore hanno accompagnato la bara di Amos. Superando dolore e tristezza ha detto «ciao Amos, con semplicità vogliamo ricordare la persona amica e speciale che sei. Sei un esempio per noi, sei un grande Amos. Ti raggiungeremo lassù con le nostre note, ascoltaci perché noi suoneremo per te.»

A seguire il saluto di Marino, Silvia, Lalla e Loris, i colleghi di lavoro alla Famiglia Cooperativa Vigo Rendena «abbiamo condiviso tanto insieme, ci mancherà la tua amicizia, la tua presenza, il tuo altruismo». Nella chiesa è risuonato melodico il lamento di un sax, lo strumento che Amos suonava nella Banda, il suo è stato riposto sul cuscino e l'ha accompagnato al cimitero.

Al momento della sepoltura la Banda comunale di Caderzone ha suonato «Ich hatt' einen Kameraden (Avevo un camerata)» a sottolineare il legame indissolubile e forte che lega i bandisti ad Amos «il ragazzo sensibile, dal sorriso dolce e tenero che rimarrà nel cuore di moltissime persone.



Ricordo di Amos Polla

Sara Masè

Non è mai facile scrivere di una persona a noi cara che purtroppo ci ha lasciato, ma ancor più difficile è ricordare un amico, strappatoci da un destino crudele, da un male incurabile che ce l'ha portato via in un lampo.



Amos era un ragazzo timido e tranquillo; essendo coetanei, avevamo fatto elementari e medie insieme ed era una di quelle persone a cui non si può non voler bene. Ogni volta che ci incontravamo per il paese aveva sempre il sorriso, e anche nei momenti in cui ero di fretta non potevo non fermarmi e scambiare qualche parola, anche un veloce «tutto ok?» per poi scappar via ognuno **preso** dai propri impegni.

La scomparsa di suo fratello Tiziano, anche lui morto giovane in un tragico incidente in montagna, aveva segnato moltissimo Amos, la sua famiglia e tutto il nostro paese. Erano molto diversi Amos e Tiziano, se non per l'aspetto fisico, per il carattere: riflessivo e tranquillo Amos; impulsivo, testardo e "casinista" Tiziano; erano uno lo specchio dell'altro e proprio questa loro diversità li completava e li rendeva molto uniti.

Non potevi litigare con Amos, era impossibile rimanere arrabbiati con lui! A scuola a volte, come capita tra compagni di classe, nascevano battibecchi e incomprensioni, ma proprio non ce la facevi a **serbargli** rancore... e in un attimo tutto tornava come prima.

Amava la musica, e questa sua passione la coltivava da tanti anni suonando il sax nella banda di Caderzone, come Tiziano.

Quel piccolo grande uomo con il suo sax tra le mani faceva magie. Timido e riservato, quando suonava si trasformava e, se in un brano aveva un assolo, si alzava dalla sedia e con fare sicuro guidava il suo fedele strumento tra acuti e bassi, senza mai un'esitazione.

Non mancava mai ai concerti e vederlo lì, intento nell'esecuzione di un brano, ti faceva capire quanta passione c'era in lui.

Entrambi i **fratelli** erano davvero bravi... suonare a loro **veniva** naturale.

Anche quando durante l'adolescenza l'unico pensiero era uscire e divertirsi, Amos rispettava sempre con grande impegno gli appuntamenti con la banda e questo mostrava quanto amore **provasse** per ciò che faceva.

Sembra scontato parlare bene di qualcuno quando non c'è più, ma posso dirvi con assoluta sincerità che Amos era davvero un ragazzo speciale... un amico ...e mentre scrivo di lui e rivedo il suo sorriso che nasceva spontaneo su quel viso a volte così triste, così malinconico, e lo illuminava anche solo per pochi istanti, non posso trattenere una lacrima... che però lascia spazio alla consapevolezza

che sarà sempre con noi... perché io credo che **Amos** vivrà nei ricordi di chi, come me, ha avuto la fortuna di condividere con lui un pezzo di questo "strano" viaggio chiamato vita.

Come dice un vecchio detto: «Nessuno muore finché resta nel cuore di chi gli vuol bene».

E allora, ogni volta che il suo ricordo si affaccerà nei nostri pensieri e ci regalerà un'emozione, lui sarà lì con noi; nei nostri sorrisi malinconici e in quella lacrima che furtiva scivolerà dai nostri occhi.

Ciao Amos ci mancherai!!!



Non muore mai colui che vive nel cuore di chi resta

Amos Polla nel ricordo di Flavia Sartori

«Ciao Classe!!!»

Così mi salutavi in un messaggio o quando mi incontravi per strada.

Ed ora? Sembra surreale quanto è accaduto, ingiusto, contro natura.

Quasi impossibile trovare parole che non siano banali.

PERCHÉ... PERCHÉ... PERCHÉ...?

È una domanda che credo assimili tutti, una domanda che resterà per sempre senza una risposta.

Troppo difficile da capire.

Non c'è consolazione, solo la certezza che tu adesso sei finalmente sereno accanto al tuo amato fratello Tiziano che tanto ti mancava.

Vogliamo ricordarti sorridente, mentre suoni il tuo sax. Persona buona, con la battuta sempre pronta, incapace di far del male. Sono contenta di aver avuto la possibilità di conoscerti.

Tu e Tiziano state vicino ai vostri genitori, aiutateci ad accettare tutto questo per la seconda volta.

Ciao Amos...



La Messa e il “Bachitér”

di Flavia Frigotto

Quand’ero piccina, la domenica era il giorno più atteso; non solo perché non si andava a scuola, ma anche perché la mamma ci faceva sonnecchiare qualche minuto in più del solito!

La domenica si distingueva dagli altri giorni della settimana perché portava con sé tradizioni e consuetudini che quasi tutte le famiglie condividevano: il brodo di carne, il bollito, il dolce... Ma, al di là dei manicaretti domenicali, per me era un giorno speciale perché si andava a messa; con il vestito buono, quello della festa, di velluto blu, ci si avviava verso la chiesa tenendo la mano alla mamma.

La chiesa ha sempre rappresentato per me un luogo misterioso e ricco di suggestione: era la casa di Gesù, un importante luogo pieno di storia che esigeva un contegno e un rispetto adeguati. Mai mi sarei sognata di contravvenire alle regole trasmesse dalla mamma! Durante la messa seguivo il rituale incuriosita e piena di partecipazione. Si sa, l’infanzia è il momento della magia e la fantasia galoppa a mille; io ero fermamente convinta che la trasformazione del pane in carne e del vino in sangue avvenisse letteralmente!

Come potevo anche solo pensare che fosse una semplice rappresentazione? Ne ero così convinta da credere che il suono dei campanellini fosse la logica conseguenza di un vero miracolo che si ripeteva ogni domenica!

E le letture! Quanto invidiavo chi poteva accedere all’ambone per raccontare le storie della Bibbia e di Gesù!

E i canti! Quanto ho sperato di raggiungere presto l’età per poter accedere al coro parrocchiale! Beh, per qualche anno (pochi, per essere sincera), presa da questa atmosfera religiosa, ho creduto che la mia strada sarebbe stata quella del convento!

Comunque, tutti i bambini della mia età frequentavano la messa domenicale insieme alle loro famiglie, nessuno se ne lamentava, era così: se durante la settimana si lavorava e si andava a scuola, era evidente che la domenica si sarebbe andati a messa per ringraziare Gesù! L’esempio nasceva spontaneo dalle famiglie, erano consue-



tudini che imparavamo a scuola e che si rinforzavano durante le lezioni di catechesi, quindi tutto nella norma.

Certo, anche ai miei tempi vi erano bambini che faticavano a rimanere composti nei banchi, ma l'intervento di un adulto riportava il giusto ordine.

Mio marito mi racconta che qui a Caderzone era molto temuta dai ragazzini la figura severa del "Bachitér", una specie di gran controllore delle regole presente ad ogni celebrazione liturgica, fosse la messa o le processioni di ogni appuntamento religioso.

Il "Bachitér", (da bacchetta, quella che usava per far rispettare le regole) faceva in modo che ogni partecipante non contravenisse





ti ricordi quando...

alle sue rigide disposizioni: in ordine e in silenzio durante le processioni, gli uomini rigorosamente davanti, le donne dietro, le torce, la statua, il santissimo, il parroco, il coro, i gonfalon, i chierichetti... ognuno al posto indicato dal "Bachitér", guai a chi si attardava o si confondeva! E in chiesa? Tutti composti nei banchi, con il terrore che la bacchetta potesse trovarci fuori posto o a far confusione!

I "Bachitér" più famosi e rigorosi di Caderzone furono senz'altro il "Guerino", papà del Severino dell'Alice, e "l'Urbano", papà del Pio; ecco, credo che se loro fossero qui ora, non basterebbe una bacchetta, "ghi si vuria in bastun di lögñ"!!!

Le nostre attuali domeniche? L'età media dei partecipanti alla messa è su per giù sui sessantacinque anni. Ragazzini con famiglie? Rarissimi. Adolescenti? Non pervenuti.

Perché la domenica non è più fatta per la messa, c'è Gardaland, il centro commerciale, l'ozio, o al suo opposto, l'intensa attività sportiva, c'è la gita fuori porta o la vacanza low-cost... non certo la messa!

D'altronde, chi attualmente ha bisogno di ringraziare Gesù? E questi eterni bimbi, con che cuore la mamma li può fare alzare dal letto alla mattina della domenica per andare a messa?

Che paradosso, vero? Se ai miei tempi "saltavo" la messa, mi sarei sentita in colpa per tutto il resto della settimana; al giorno d'oggi invece, se la mamma fa alzare il figlio per andare a messa, si sente in colpa tutta la settimana o, peggio ancora, attenua i sensi di colpa con la classica litania: «Se vieni a messa ti compro un gioco!»

Le mamme di allora, con tutta la "dolcezza" e la "delicatezza" del caso, alla minima lamentela prendevano in mano la trisa...

Dalla mia abituale postazione domenicale, dall'alto della cantoria, guardo sempre con curiosità gli occupanti dei banchi in Chiesa: ragazzini con l'I-Pad, bimbi che colorano, donne che controllano facebook sull'I-Phone, attempati signori in difficoltà con le suonerie telefoniche e... penso a Gesù, alla sua infinita pazienza con questi ospiti un po' distratti; così, sorridendo gli rivolgo questa breve preghiera: «Caro Gesù, donaci ancora il cuore di un fanciullo innocente, pieno di stupore per il mistero della celebrazione della messa, la grazia per sentire forte la partecipazione alla tua tavola, la costanza di frequentare con gioia e rispetto la tua casa ma, se ciò non basta... Mandaci almeno un buon "Bachitér"!».

Don Lauro Tisi vescovo della nostra Diocesi

Walter Fachinelli

La nomina di don Lauro Tisi ad Arcivescovo della Diocesi Tridentina, primo vescovo della Rendena, è stata come un inaspettato e piacevole "fulmine a ciel sereno".

L'ordinazione vescovile di don Lauro, Arcivescovo della Diocesi tridentina, avvenuta il 3 aprile 2016 è stata un'emozione fortissima, si è registrata una grande partecipazione con un grande coinvolgimento di tutti e con la grande serenità dello stesso don Lauro. Domenica 10 aprile 2016 alle 15, la Val Rendena ha accolto l'Arcivescovo Lauro Tisi nella parrocchiale di Giustino per la sua "Prima Messa" da Episcopo. La cerimonia ha coinvolto le Parrocchie di Rendena col Parroco di Giustino e Decano don Flavio Girardini e la Comunità civile della Valle col sindaco di Giustino Joseph Masè affiancato dai primi cittadini della Rendena.

Memorabili sono state le parole pronunciate dal sindaco Joseph Masè che, cogliendo la storicità del momento, ha ricordato «la generosità e la vicinanza che don Lauro ha voluto riservare alla nostra terra, che è anche la Sua terra», un fatto che «ci riempie di orgoglio, di una gioia grande e incontenibile, che si è diffusa alla nomina ad Arcivescovo di don Lauro, perché con la Sua semplicità, ha conquistato davvero tutti».

Nello stemma episcopale di don Lauro sono presenti «la Colomba a rappresentare lo Spirito Santo, la stella a otto punte che rimanda alla Vergine Maria, l'aquila che rappresenta la Chiesa di Dio che abbraccia e si stringe al Trentino e le montagne della Val Rendena, il tutto incorniciato dal motto «il Verbo si fece carne».

Nel salutare don Lauro dalle pagine del Garzonè, insieme a tutta la Val Rendena, siamo molto orgogliosi per questa importante nomina, che inorgoglisce ciascuno di noi perché conosciamo molto bene don Lauro e concordiamo nell'affermare che la scelta operata da Papa Francesco, su suggerimento del vescovo Luigi Bressan suo predecessore, è stata sicuramente indovinata.

Tanti auguri don Lauro ...buon lavoro





La Famiglia Cooperativa

*Tiziana Maturi
Presidente Famiglia
Cooperativa di Caderzone*

Il 25 febbraio 2016 si è svolta l'assemblea generale dei soci della Famiglia Cooperativa di Caderzone, come ogni anno molto partecipata. Il Consiglio d'Amministrazione ha dovuto illustrare

una situazione contabile gravemente negativa e, a riguardo, ha avviato azioni correttive volte a una riorganizzazione gestionale e finanziaria; il risultato delle manovre dovrebbe dare beneficio nell'esercizio 2015/2016. Durante l'assemblea sono affiorati 2 punti importanti.

Il Primo: Soci Protagonisti e Responsabili. Una cosa va detta «Se crolla una Cooperativa, il tonfo si sente molto forte». Perché pochi immaginano cosa ci sia dietro le quinte della Cooperativa, decine di famiglie, soci e semplici clienti che ci hanno creduto e che continuano a credere nella sua potenzialità, ci hanno creduto anche quando, molte volte, non avevano ricevuto le giuste informazioni per decidere coscientemente, ci hanno creduto anche quando il "latte" costava 10 centesimi in più del negozio più grande. Questo ci dovrebbe far riflettere, queste persone con responsabilità hanno risposto alla necessità di mantenere il Nostro negozio vivo. Chi è responsabile risponde e non si gira dall'altra parte.

Il Secondo: Distinguersi per non Estinguersi. La nostra realtà "cooperativa" ha avuto modo nel tempo di distinguersi dagli altri, di avere una propria identità radicata nelle origini e nella semplicità delle persone, dove lo scopo finale non è il guadagno ma il rispettoso e umile mettersi al servizio di Voi soci e fare in modo che questo impareggiabile segno distintivo ci aiuti a crescere e non ad estinguerci.

Nell'assemblea generale c'è stato un avvicendamento di consiglieri, l'uscita per scadenza mandato delle signore **Antonella Amadei** e **Ornella Melzani** alle quali va particolare gratitudine per l'impegno e serietà nel prendere decisioni difficili in questo periodo delicato, e l'elezione della signora **Terezinha Testoni Marinei** e del signor **Marco Casiraghi**.

«Un'energia fatta di intuizione, passione, sacrificio, generosità e partecipazione. *È proprio quella che differenzia e rende uniche le cooperative..... 1+1 in cooperazione è = 3 c'è un addendo invisibile, nascosto...*». Parola di Papa Francesco



Sagra di San Biagio



Flavia Frigotto

Martedì 3 marzo 2016 un ricco programma di avvenimenti preannunciava la nostra bella sagra.

Alle 10.30 c'è stata la Messa solenne; nonostante il giorno infrasettimanale la Messa della sagra è sempre partecipata, così come i vesperi che sono stati celebrati nel primo pomeriggio, con la processione accompagnata dalla nostra banda comunale.

Alle 20.30, tutti alla Sala Lodron Bertelli dove, in un'atmosfera d'altri tempi, il Gruppo Culturale "Le Castellane" e "La Cumpagnia dal Castel", insieme ad alcuni ragazzi di Caderzone Terme, hanno interpretato il famosissimo e tanto atteso filò. Il titolo di quest'anno ci ha subito fatto capire che le risate avrebbero riempito la sala: "Ciaciari sauridi da filò e 'l grumbial da me nona".

Dopo la bella rappresentazione, la ProLoco ha consegnato un omaggio a coloro che durante le festività natalizie avevano aderito all'iniziativa "Abbracci di luce" allestendo caratteristici presepi.

In seguito Emilio Mosca, supportato dalla proiezione di suggestive immagini, ha presentato la cronistoria del nostro rifugio di San Giuliano: dal rifugio iniziale, alle fasi di ristrutturazione, fino alle immagini della bellissima festa inaugurale, alla quale hanno preso parte tantissimi Caderzoni; anche i più anziani hanno potuto godere di questa emozionante giornata perché il Comune ha messo loro a disposizione dei voli in elicottero!

E per finire, come ogni sagra che si rispetti... tutti chiamati alle tavolate allestite dalla ProLoco, colme di torte preparate dalle donne di Caderzone Terme!





L'hotel Regina Elena «Ecologico e virtuoso»

Walter Facchinelli



L'hotel Regina Elena è l'unico dei 69 alberghi trentini che partecipano al progetto "Ecoristorazione Trentino" che nel settembre 2015 ha ricevuto il titolo di "Ecoristorante virtuoso".

«Già ricevere un marchio di eccellenza è gratificante, spiegano orgogliosi Laura e Vlado chef e patron dell'hotel Regina Elena, vincere perché attuiamo molte azioni per ridurre l'impatto sull'ambiente è assolutamente prestigioso».

In quest'hotel il marchio "Ecoristorazione Trentino" si aggiunge ai riconoscimenti "Qualità Parco", "Carta Europea per il Turismo Sostenibile" e "Trentinerbe". Attestati che certificano la sostenibilità, la tutela dell'ambiente e il legame con il territorio, doti che caratterizzano l'ambiente raffinato delle 28 camere abete bianco che le uniscono ai paesaggi montani e rurali del territorio circostante dipinti da Vlado. «Solo l'hotel Regina Elena di Caderzone Terme, si legge nel riconoscimento di "Ecoristorazione Trentino", ha raggiunto l'elevata soglia di 50 punti su 74 diventando eco-ristorante "virtuoso"». Venti ristoranti su 69 (35 punti) sono eco-ristoranti di tipo "avanzato", gli altri sono eco-ristoranti "base".

L'hotel Regina Elena ha raggiunto il top dell'eccellenza trentina dell'ecosostenibilità perché «è riuscito a ridurre l'impatto ambientale, l'inquinamento atmosferico e idrico, il consumo di energia e acqua, la produzione di rifiuti». I menù dell'hotel sono seguiti direttamente da Laura Franchini la "naturopata di casa" ed elaborati sapientemente dal marito e chef Vlado. A Laura e Vlado chiediamo il segreto di questo successo «il nostro punto forte? Una cucina genuina con ottimi prodotti biologici proposti con attenzione, conoscenza e tanto gusto! Grazie alla nostra passione nel campo della salute e della buona tavola, poniamo molta attenzione alla qualità dei prodotti, trenta dei quali sono biologici e provengono da aziende di fiducia, sono legati al territorio e di stagione».

Questo attestato di qualità, attenzione e rispetto per l'ambiente per l'hotel Regina Elena, che si trova nel "cuore verde della Val Rendena", dimostra la capacità di differenziarsi e distinguersi dalla concorrenza.

Qualità Parco: la qualità di un territorio passa anche dalla qualità delle proprie strutture ricettive

*a cura di Chiara Grassi
Ufficio Comunicazione
Parco Naturale Adamello Brenta*

In Trentino, con oltre il 30% di territorio sottoposto a tutela ambientale tra parchi, aree protette e reti di riserve, la natura rappresenta anche l'asset principale dell'offerta turistica. Si è creato, infatti, un sistema di promozione che pone al centro la sostenibilità e che è riconosciuto dall'esterno come particolarmente attento alla salvaguardia del patrimonio naturalistico.

In una società sempre più sensibile ai cosiddetti "valori green", anche le tendenze di scelta dei viaggiatori prediligono destinazioni turistiche che mostrano convinzione nella conservazione ambientale.

Ecco dunque che Caderzone Terme, Comune del Parco Naturale Adamello Brenta, fregiato anche della Bandiera Arancione, si colloca già in netto vantaggio rispetto ad altri territori. Non solo, due delle strutture ricettive operanti a Caderzone Terme presentano un fattore di differenziazione di eccellenza: da oltre 10 anni possiedono l'attestazione "Qualità Parco".

Sono l'Hotel Rio *** (dal 25 novembre 2004) e l'Hotel Regina Elena *** (dal 6 giugno 2005) che tra i primi hanno creduto nelle potenzialità del turismo sostenibile.

Ma di cosa si tratta? Mosso dall'ambizione di orientare tutto il proprio agire verso la strada della qualità, senza scorciatoie, dal 2003 il **Parco Naturale Adamello Brenta** ha dato avvio al progetto "Qualità Parco", volendo diffondere questa mentalità anche ai propri partner. Il progetto consiste in un processo di attestazione



Hotel Rio



Hotel Regina Elena

ambientale e di marketing territoriale volto a sensibilizzare il mondo imprenditoriale verso modalità e stili di impresa coerenti con la *mission* del Parco.

Ad oggi sono previsti protocolli di concessione del marchio **“Qualità Parco”** per aziende ricettivo turistiche, agroalimentari (produttori di miele o formaggio o acqua minerale naturale), scuole (anche la

scuola primaria di Caderzone Terme è certificata dall'anno scolastico 2014-15) e strutture tipiche (B&B, agriturismo, affittacamere, rifugi escursionistici).

Il marchio premia le aziende candidate che dimostrano di rispettare una serie di criteri obbligatori e facoltativi legati agli aspetti ambientali, gestionali e comunicativi, tra cui il risparmio energetico, la raccolta differenziata, la riduzione delle immissioni inquinanti e l'uso dei prodotti locali.

L'impegno delle aziende è verificato da un ente indipendente, il DNV GL, azienda leader nel settore delle certificazioni, che poi presenta una relazione alla “Commissione tecnica marchio”, composta da rappresentanti del Parco, della Provincia Autonoma di Trento e delle associazioni di categoria. Infine, è la Giunta esecutiva del Parco ad assegnare il marchio.

Fondamentale, per il mantenimento del “Qualità Parco” negli anni successivi, è il rispetto di un programma di miglioramento in cui è costante l'affiancamento dei tecnici del Parco.

Attualmente su tutto il territorio dell'area protetta sono **37** le aziende aderenti, di cui 25 alberghi, 4 garni, 5 strutture tipiche e 3 campeggi.

Le strutture ricettive che vantano questo marchio sanno differenziarsi sul mercato per l'impegno verso la salvaguardia dell'ambiente e, di conseguenza, della salute umana.

L'**Hotel Rio** e l'**Hotel Regina Elena**, anticipando addirittura i tempi, sono già pronti a rispondere alle nuove sfide poste dal sistema turistico, attento tanto alla crescita economica delle località turistiche quanto alla propria impronta ambientale.

I dieci anni del Concorso di Poesia "Monsignor Mario Zanchin"

Walter Facchinelli

Lo scorso 22 agosto 2015 il "Concorso di Poesia" intitolato a monsignor Mario Zanchin ha spento dieci candeline e quest'occasione di festa è stata organizzata nel rione Lodron-Bertelli dalla Diocesi di Fidenza, da Pro Loco e Comune di Caderzone Terme.

«Il "Concorso di Poesia", ha detto Rosanna Polla, è nato per onorare la memoria di monsignor Mario Zanchin, vescovo emerito della Diocesi di Fidenza che a Caderzone Terme nella "Casa per Ferie Madonna della Neve" ha trascorso moltissime estati, tanto da diventare una figura ricordata con affetto dalla popolazione».

Questo Concorso poetico si divide nelle categorie Giovani e Adulti con poesie in italiano e Adulti con composizioni in dialetto, il presidente del Comitato promotore dottor Giovanni Bonvini ha scritto «Nell'intento di onorare la memoria del compianto Vescovo Emerito di Fidenza, monsignor Mario Zanchin, che ha amato e frequentato per tanti anni la Casa per Ferie e l'ha valorizzata con la sua costante presenza e partecipazione alle manifestazioni religiose e civili del territorio della Val Rendena, il Comitato Promotore ha indetto nel 2006 un premio di poesia per onorare la sua memoria. Naturalmente, nel 2006, l'iniziativa ha trovato il consenso del Vescovo di Fidenza Mons. Maurizio Galli, del Vicario Generale don Adriano Dodi, del sindaco di Fidenza Giuseppe Cerri, del sindaco di Caderzone Maurizio Polla, del Parroco di Caderzone don Bruno Armanini. L'iniziativa è continuata, anno dopo anno, ha trovato il consenso del Vescovo di Fidenza Mons. Carlo Mazza, del Sindaco di





Fidenza Dott. Mario Cantini, del Sindaco di Fidenza Andrea Massari, del sindaco di Caderzone Terme Emilio Mosca e della Pro Loco di Caderzone Terme».

Al decennale del Concorso erano presenti Giovanni Bonvini, il vescovo di Fidenza monsignor Carlo Mazza e il sindaco della città Andrea Massari, il presidente della Pro Loco di Caderzone Terme Diego Amadei, il primo cittadino Emilio Mosca e il parroco don Federico Andreolli, insieme ad Alfredo Amadei e Sandro Ferrazza poeti in vernacolo ren-

denese premiati nelle scorse edizioni.

La decima edizione si è aperta con la dimostrazione del "Campanò" a cura di Valentino Polla, mentre Rosanna Polla ha riassunto tratteggiandole le dieci edizioni del Concorso che è stato «caratterizzato da belle poesie, particolarmente toccanti e significative» e ha introdotto la poetessa Tea Masè, presidente della giuria.

Nella categoria "Giovani", con poesie in lingua italiana, ha primeggiato Roberta Conti di Lugagnago Val d'Arda (PC) con "La Rosa", la segnalazione speciale della giuria è andata ad Alessia Eleuteri di Lugagnago Val d'Arda (PC) con "Il Giorno".

Nella categoria "Adulti" in lingua italiana, il primo premio è andato a Elisa Marchinetti di Noceto di Parma con "I Solchi della Vita", la giuria ha segnalato Barbara Cannetti di Ferrara con "A passo d'eco".

Nelle composizioni "Adulti dialettali", ha primeggiato Giovanni Battista Tommasi di Mattarello con "El Bilancio" (Riflessione), la segnalazione della giuria è andata a Ivano Chisté di Mattarello con "Varderò le Nugole".

Unanime l'apprezzamento che si è concretizzato nelle parole di Giovanni Bonvini, di monsignor Carlo Mazza, dei sindaci Andrea Massari (Fidenza) e di Emilio Mosca (Caderzone Terme) che hanno sottolineato la voglia di proseguire nel "Concorso di Poesia monsignor Mario Zanchin" e di «aprire a un'edizione parallela in terra parmigiana, ospitando così la storia, la cultura, la natura e il folklore di Caderzone Terme».

Molto interesse hanno suscitato i caratteristici balletti dei bambini del Gruppo Folk di Caderzone Terme, guidati da Michela Sartori e accompagnati da Vittoria, giovane e talentuosa fisarmonicista.

In occasione della festa in occasione del primo decennale di questa importante e singolare Rassegna poetica è stato pubblicato il libro intitolato "Premio di poesia "Mons. Mario Zanchin - 10 anni di poesia 2006-2015".

Nella prefazione di Monsignor Carlo Mazza, Vescovo di Fidenza ha scritto «Raccogliere i testi di un "Premio di poesia" nel decennale della istituzione, conviene sempre, sia per una ripresa di una lettura gustativa, liricamente allietante, sia per una memoria grata di chi reca la titolarità del "Premio" S.E. Mons. Mario Zanchin, grande e benemerito Vescovo di Fidenza (1962-1988). In tale prospettiva la riconoscenza va attribuita tutta al dottor Giovanni Bonvini, intrepido inventore del "Premio" e solerte promotore annuale, per ben dieci anni, della manifestazione che attira sempre più cultori dell'arte poetica e l'interesse dell'opinione pubblica. Ci vuole molto coraggio e forte convinzione, in questo nostro tempo così proiettato sulla dominanza tecnologica e commerciale, a offrire uno spazio e un tempo alle dilettazioni creatrici della poetica, come facoltà espressiva di emozioni, di sensibilità e di storie umane, umili o grandi che siano.

In realtà un "Premio" di poesia va controcorrente e ha il merito di rendere onore e pubblicità ad intense percezioni della realtà che il poeta sa comunicare con il linguaggio della lirica, del tutto idoneo di interpretare segrete e gentili condizioni interiori, come riflesso dell'anima. Ringrazio il Dottor Giovanni Bonvini di questa bella pubblicazione. Essa nasce a Caderzone (Tn) come atto di onore verso il Vescovo Zanchin e come gesto d'amore verso la Casa per ferie "Madonna della neve" situata proprio nel cuore della Valle Val Rendena e luogo di incontri e di memorie affettuose del presule e di tanti fidentini».





La danza del ventre a Caderzone Terme

Flavia Frigotto



Sabato 23 aprile 2016 nel Palazzo Lodron-Bertelli, con la collaborazione del Comune e della Pro Loco, abbiamo avuto il piacere di ospitare il gruppo di danze orientali "Fata Morgana Dance Troupe" di Christine Agostini, la quale, con il suo affascinante carisma

ha conquistato tutto il pubblico che, forse con una nota di scetticismo, aveva preso posto nella platea.

Stupende le ballerine, abili rappresentatrici di un'arte millenaria sconosciuta ai più, fasciate da abiti colorati e leggeri in grado di arricchire le svariate coreografie presentate al ritmo di musiche suadenti.

Grande il successo riscosso dallo spettacolo, tanto che, l'indomani di buon mattino, una ventina di temerarie, giovani e meno giovani, hanno preso parte alla prova gratuita di danza del ventre. Con entusiasmo le partecipanti hanno potuto riappropriarsi per un paio d'ore di una ritrovata e sensuale femminilità, fatta di movimenti, gesti sinuosi e musica rilassante.

Un ringraziamento speciale a Christine e alle sue danzatrici per aver scelto Caderzone Terme, per la magnifica serata e, perché no...per un futuro corso di danze orientali tutto per noi!

Grazie ancora a Barbara Collini, per aver presentato questa idea alla sottoscritta e per aver contribuito alla sua realizzazione!



Val di Fumo ...il libro che mancava

Walter Facchinelli

Il 17 giugno 2015 al Centro Studi Judicaria a Tione è stato presentato il libro "Val di Fumo. Sui passi della storia tra gli echi della montagna", di Marco Marando con la collaborazione dei fratelli Gianni ed Emanuele Mosca, gestori del Rifugio Val di Fumo. Il volume nell'introduzione porta una dedica davvero speciale «a Vittorio ed Emma gestori del Rifugio Val di Fumo da 45 anni, che hanno creduto nella potenzialità della Val di Fumo anche quando nessuno ci avrebbe scommesso!!!». Una storia che per essere raccontata la si deve iniziare da Emma e Vittorio, e proseguire oggi con Gianni e sua moglie Francesca, che con l'aiuto di Emanuele, gestiscono il Rifugio Val di Fumo con identica passione, professionalità e un pizzico di innovazione, che di questi tempi non guasta mai. E proprio per celebrare e comunicare le grandi potenzialità di questa singolare e bella valle alpina, all'anteprima della presentazione del volume – tenutasi al Centro Studi Judicaria a Tione – c'era il pubblico delle grandi occasioni. Tutti uniti nella convinzione di dover sottolineare l'importanza e l'unicità del volume e testimoniare l'amore per la Val di Fumo «una valle, è stato detto, tra le più fotografate del Trentino e forse quella meno conosciuta». Annibale Salsa, antropologo appassionato di montagna ed ex presidente del Club Alpino Italiano nazionale, ha introdotto il volume affermando «questa topo-guida ci offre un interessante e documentato quadro d'insieme di uno degli angoli più interessanti delle Alpi. Un luogo cerniera tra due versanti della montagna, trentino e lombardo, ricchi di potenzialità alpinistiche, escursionistiche, naturalistiche, storico-culturali, geografiche e geologiche». Queste sono state le linee guida che ha seguito l'autore, il toscano Marco Marando frequentatore e appassionato della Val di Fumo da vent'anni, con al suo attivo tantissime visite alla Valle e altrettante permanenze al Rifugio Val di Fumo. Questa "guida" che rappresenta «il libro che mancava sulla Val di Fumo e i suoi dintorni» è stata voluta dai rendenesi Gianni ed Emanuele Mosca «custodi del rifugio». Alla "Prima" c'erano davvero tutti: amministratori, appassionati di storia, natura ed escursioni, amici, gente della Val Rendena, della Valle del Chiese e della Val Daone,





che in un modo o nell'altro sono affettivamente legati a quest'angolo di Paradiso.

Hanno preso la parola i sindaci di Val Daone Ketti Pellizzari e di Caderzone Terme Emilio Mosca, il presidente del Parco Antonio Caola, per il Consorzio Turistico delle Giudicarie Ascanio Zocchi e per la S.A.T. di Trento Vigilio Deflorian. All'unisono, oltre a complimentarsi per l'accuratezza e la completezza dell'opera, hanno sottolineato l'importanza di salvaguardare, mantenere intatta e far conoscere la Val di Fumo.

Un grande applauso è andato ai fratelli Gianni ed Emanuele Mosca che, con le loro famiglie portano avanti la gestione familiare del rifugio Val di Fumo e che sono «i veri paladini di una valle bella e incontaminata, tutta da scoprire». Questo volume inedito della Valle di Fumo, è ricco di escursioni, suggerimenti e spunti naturalistici, geografici e storici, che aprono questo vasto territorio agli appassionati e ai frequentatori. Un libro che non è solo e semplicemente una guida turistica della Val di Fumo, ma racconta delle suggestioni, della pastorizia che fu agli albori del turismo, della Grande Guerra, dei lavori idroelettrici.

Per approfondire e presentare per la prima volta tutti gli itinerari turistici, con percorsi giornalieri e con le traversate, gli itinerari di due giorni, i trekking, le cime da salire in un giorno e le arrampicate che si possono fare in questo «Paradiso per l'arrampicata», per finire con le immagini belle e suggestive dei fiori della Val di Fumo. Un libretto agevole ma ricco di notizie, informazioni spicciole e utili per vivere e frequentare una valle glaciale, suggestiva e unica qual è la Val di Fumo. Per spiegare il filo conduttore di questa preziosa guida turistica, si riportano le parole incise su un'asse di legno posta ai piedi di un larice secolare che si trova a pochi passi dal rifugio Val di Fumo.

«Potrei parlare di pastori che attraverso passi innevati hanno portato qua le loro greggi, di montagne incantate e di alpinisti che le hanno scalate, di soldati in guerra e di scoppi di granate o ancora di quanto è acre l'odore dei pascoli bruciati, di grandi dighe o di donne e di bambini che di qua sono passati o ringraziare i boscaioli che sempre mi hanno risparmiato, ma sto qua da oltre cinque secoli ad ascoltare il fischio del vento, gorgogliar di acque o il freddo che la prima neve ti mette dentro e osservo attento... Custode del tempo».

I Ragazzi di Quinta raccontano...

Classe Quinta

La Classe Quinta della scuola primaria "Tranquillo Giustina" di Caderzone Terme ha partecipato al concorso indetto dalla Presidenza del Consiglio provinciale di Trento dal titolo: **«Il mio Comune e la mia Provincia: l'ambiente, la storia, la comunità dove vivo e studio. Quali sono le cose più interessanti e caratteristiche che indicheresti ad un compagno di un'altra Regione in visita alla tua scuola?»**

Obiettivo del bando: risvegliare nelle future generazioni l'orgoglio di appartenenza ad un paese straordinariamente ricco di arte, storia, ingegno e creatività "Il Trentino".

Vorremmo raccontare la nostra esperienza.

Il nostro percorso è iniziato nel mese di gennaio durante le ore opzionali. La prima parte del lavoro è stata interessantissima: abbiamo fatto una ricerca attraverso i nonni, le nostre famiglie e la signora Elisa Polla che, con pazienza, ci ha illustrato tutte le caratteristiche e le curiosità del nostro paese dal punto di vista storico e culturale. Abbiamo incominciato a guardare con altri occhi i nostri luoghi, dove spesso ci si ritrova per giocare, ridere, scherzare e trascorrere in allegria le nostre giornate; abbiamo scoperto di avere la fortuna di vivere in un posto stupendo, incontaminato e soprattutto genuino.





Nella seconda parte, dopo la raccolta dei materiali, siamo passati alla realizzazione di due cartelloni. beh... è stato fantastico, motivante e accattivante vedere come ad ogni momento il lavoro diventava sempre più ricco di particolari; ognuno di noi arrivava con qualche notizia esplosiva....

Finalmente abbiamo consegnato l'elaborato, pieni di orgoglio e speranza.

Dopo aver ricevuto la lettera di invito, il 15 marzo 2016 accompagnati dalle nostre maestre ci siamo recati a Trento nella Sala della Cooperazione dove, alla presenza della Commissione esaminatrice e al Presidente del Consiglio Provinciale Bruno Dorigatti, è avvenuta la premiazione dei primi cinque classificati.

Il nostro obiettivo lo avevamo raggiunto: la consapevolezza di aver partecipato ad una bellissima iniziativa, di aver costruito in quei mesi una vera comunità di lavoro, di esperienza e di apprendimento.

Ma, si sa, in cuor suo ognuno di noi sperava di poter vincere... Era tutto bene organizzato, ci siamo seduti...

E quando il Presidente ha proclamato la nostra scuola vincitrice del Quinto premio, increduli ci siamo guardati e con gioia abbiamo preso la lettera di riconoscimento e il relativo premio.

Siamo tornati a scuola motivati, entusiasti e "cresciuti" sia a livello emotivo che didattico.

Un grazie di cuore va al nostro Dirigente Scolastico Fabrizio Pizzini che ci ha dato la possibilità di poter partecipare al Concorso, alla signora Elisa Polla che ha arricchito il nostro sapere con la sua saggezza e alla nostra maestra Antonella per averci sostenuti, spronati e gratificati in ogni momento.

Grazie alla signora Carla Tomasoni per aver organizzato nei dettagli questa bellissima manifestazione e all'intero plesso di SP di Caderzone Terme che ne ha facilitato la partecipazione.



Progetto “il Girotondo dell’acqua”

Annalisa Maltese

L’acqua è un elemento indispensabile per tutti gli abitanti del pianeta e, se non ci fosse, non sarebbe comparsa la vita sulla Terra, né avrebbe potuto rinnovarsi.

L’acqua è presente in natura allo stato liquido, solido e gassoso e ha innumerevoli proprietà. Purtroppo le risorse idriche diminuiscono a causa degli sprechi e dell’inquinamento.

Quest’anno nella scuola primaria di Caderzone Terme le insegnanti, consapevoli di quanto sia preziosa l’acqua, definita perciò “oro blu”, hanno deciso di affrontare quest’argomento con gli alunni in modo diverso dal solito.

Coinvolgendo come esperta esterna la Michela Sartori, si è progettato un percorso a 360° sul tema acqua.

Michela, che ha offerto il suo aiuto gratuitamente, in qualità di presidente delle Terme Val Rendena, oltre che intervenire nelle classi I, II e III facendo apprendere in modo pratico e divertente le caratteristiche peculiari dell’acqua, ha dato a scolari e maestre la possibilità di visitare le Terme vicine alla scuola e, in via eccezionale, anche le stanze del Palazzo Lodron Bertelli, ristrutturate per l’apertura in forma alberghiera.

Alle terme i bambini hanno potuto “toccare con mano” l’acqua nelle sue varie forme, anche quella nebulizzata utile per la salute.

Dopo la visita alle Terme e terminata la fase di conoscenza dell’elemento Acqua, si è deciso di rappresentarla sotto forma teatrale.

In questo caso, prezioso è stato l’aiuto di Michela, che gode di una buona esperienza teatrale poiché da anni si occupa delle coreografie per il gruppo folk di Caderzone.

Quindi, è stato messo in scena dai bambini delle classi I, II e III uno splendido spettacolo dal titolo appunto «Il Girotondo dell’acqua».

Per la disponibilità e l’aiuto offerti, le insegnanti hanno il piacere di ringraziare Michela Sartori, Margherita Masè dell’attività commerciale “Margherita Ago e Filo” e le Terme di Caderzone.





Inaugurazione del Rifugio San Giuliano

Walter Facchinelli

Quasi 500 persone l'11 ottobre 2015 sono salite ai 1.960 metri d'altezza del rifugio alpino "San Giuliano", e si sono unite ai gestori Antonella e Luca Leonardi e all'Amministrazione comunale di Caderzone Terme, guidata dal sindaco Emilio Mosca per festeggiare la riapertura del "nuovo Rifugio".

Quello inaugurato è stato il risultato finale di un lavoro importante e complesso, che ha riconsegnato «un rifugio completamente rinnovato» con cucina, sala da pranzo e bar, camere dotate di gabinetti, riscaldamento e 22 posti letto. E una struttura energeticamente "carbon free" ovvero con emissioni assenti grazie al fotovoltaico, alla centralina idroelettrica e all'innovativo progetto energetico a Idrogeno.

La giornata è iniziata di buon mattino con molti partecipanti che hanno raggiunto la piana lacustre di Garzonè e poi il rifugio "San Giuliano". Ad attenderli una trentina di anziani di Caderzone Terme che, grazie al Comune hanno potuto raggiungere il rifugio in elicottero.

Per tutti la festa è iniziata con la Santa Messa celebrata da Padre Andrea che ha sottolineato il valore della Comunità, ovvero «di chi pensa agli altri» e ha ricordato quanti «nel 1930 hanno avuto l'idea e l'arditezza di realizzare questo rifugio alpino», in una conca alpina decisamente splendida.

Emilio Mosca, allora sindaco di Caderzone Terme, ha detto riferendosi alla ristrutturazione del Rifugio «è stata un'operazione delicata, ma devo dire che è stato bello. Anche se l'abbiamo rivestito a nuovo, è ancora il nostro rifugio, piccolo, familiare, accogliente verso l'ospite e che conserva tutta la sua anima». Il sindaco ha ringraziato i progettisti Giampaolo Mosca, Giorgio Riccadonna e Enrico Maroni, le ditte che hanno effettuato i lavori, l'elicotterista Simonetti, l'Ente Parco, la Forestale e il Nucleo elicotteri della Provincia.

Un applauso particolare è andato a Fiorinda Di Gaetano, oggi

novantaduenne che era presente alla inaugurazione del 1930 e ai molti anziani che hanno raggiunto il rifugio con l'elicottero «ci tenevo che vedessero che ancor oggi il "San Giuliano" è il nostro rifugio» ha detto Emilio Mosca.

Il sindaco ha letto il documento inaugurale del 1930 "dell'Associazione Rifugio San Giuliano anonima immobiliare" riproponendo una poesia religiosa scritta il 17 luglio 1722 dal caderzoneese don Carlo "Agapito" Mosca, spesso ricordato dai compianti Tranquillo Giustina e don Celestino Lorenzi. Emilio Mosca ha proseguito leggendo un sonetto dialettale dedicato al Rifugio San Giuliano. Prima di concludere, il sindaco Mosca ha ringraziato tutto il personale del Comune di Caderzone Terme e la sua famiglia».

Padre Andrea ha letto la preghiera di benedizione del rifugio e il sindaco Emilio Mosca, affiancato da molti bambini, ha tagliato il nastro e aperto ufficialmente il "Rifugio San Giuliano". Le squillanti note della Banda comunale di Caderzone Terme hanno accompagnato i molti che hanno visitato le confortevoli stanze del nuovo rifugio, che Padre Andrea ha benedetto.

A seguire gli allegri balli dei bambini del Gruppo Folk di Caderzone Terme, seguiti dal pranzo distribuito ai presenti dai volontari, sindaco compreso. Emilio Mosca commenta «non posso che unirmi ai tanti commenti entusiastici che hanno riguardato la location, i colori autunnali, il tempo atmosferico, la riuscita ristrutturazione e l'organizzazione della festa, possibile grazie all'encomiabile impegno di tanti volontari, ma soprattutto ho apprezzato la grande e festosa partecipazione di tante persone che l'hanno resa unica».





Ricordi di San Giuliano

di Sara Masè e Lucio Mosca

Per molti anziani del paese tornare a San Giuliano per l'inaugurazione del nuovo rifugio è stata un'esperienza ricca di emozione e ricordi. Poder rivedere ancora una volta l'incantevole panorama di quell'angolo di paradiso... due specchi d'acqua incastonati tra vette aguzze e l'imponente vista del ghiacciaio della Presanella sullo sfondo.

Se non fosse stato per l'iniziativa del Comune di mettere a disposizione l'elicottero, forse nessuno di loro avrebbe potuto ritornarci!

Certo i ricordi legati a questi luoghi non sono di giornate passate ad ammirare il paesaggio: i giovani "da sti agn" a San Giuliano andavano prevalentemente a lavorare. Infatti non c'è solo il rifugio, ma anche due malghe con i rispettivi pascoli e durante l'estate, come accade anche oggi, vi si portava il bestiame all'alpeggio; a quei tempi ogni famiglia del paese, o quasi, aveva una piccola stalla e qualche capo di bestiame che le garantiva il sostentamento. In primavera si facevano le giornate di malga; tutti coloro che avevano il bestiame, salivano per sistemare in vista dell'estate: chi spargeva il pascolo con la "grassa" tolta dallo stallone, chi tagliava la legna per il fuoco (che veniva acceso sia per riscaldare i pastori nelle serate estive - che in montagna non sono certo calde!-, sia per la caseificazione del latte), chi toglieva arbusti e rami che crescendo rubavano spazio al pascolo. Non era un lavoro solo per gli uomini, anche mogli e figlie davano una mano, perché le cose da





fare erano molte. Ah, quante giornate di lavoro si sobbarcavano!!! Ma se c'era una cosa bella era che, nonostante possedessero poco (sicuramente non avevano gli scarponcini e le maglie termiche del giorno d'oggi), sapevano godere delle piccole cose che la vita regala: era una gran soddisfazione, finito il duro lavoro, riposare tutti insieme con un pezzo di pane e formaggio e un bicchiere di vino in mezzo a quella quiete che solo la montagna sa donare. In estate poi, l'ultima domenica di luglio prima della Sagra, o per la Festa della Madonna della Neve il 4 agosto, c'era il pellegrinaggio a San Giuliano, tradizione che continua anche al giorno d'oggi, sebbene - ahimè! - in maniera meno sentita.

All'epoca veniva celebrata la Messa nella chiesetta sulle sponde del lago, con grande devozione da parte dei fedeli che chiedevano indulgenze e protezione alla Madonna e a San Giuliano.

A quei tempi era diffusa la convinzione che i sassolini raccolti dal rudere dell'antica chiesetta (risalente al 1.500) che sorgeva accanto all'attuale, proteggessero dai morsi velenosi delle vipere, e che l'acqua che sgorgava da una sorgente, posta sempre nella chiesetta, avesse poteri miracolosi.

Il giovedì pomeriggio precedente iniziava il pellegrinaggio, chi poteva saliva zaino in spalla, con qualcosa da mangiare (pane, formaggio, salame e qualche noce), su per la strada vecchia fino a malga Campo e poi lungo il sentiero fino al rifugio. Il viaggio richiedeva quattro ore e di solito si arrivava quando ormai era calata la notte. Per ragazzi e ragazze era un avvenimento atteso da tempo, specialmente perché era uno dei pochi momenti in cui si poteva finalmente stare insieme e passare la serata tra scherzi e risa. Infatti, mentre gli adulti dormivano al rifugio, ai ragazzi era permesso passare la notte a "dormire", per così dire, sul solaio della chiesetta, al quale si accedeva attraverso una lunga scala a pioli. Potete immaginare se in quel dormitorio "putei e putele" dormivano! Ma non pensate a chissà che cosa! La loro principale occupazione consisteva nel fare scherzi e carnevalate che facevano



trascorrere la notte tra risate e allegria. Anche le "brande" non conciliavano certo il sonno! Erano infatti mucchi di erba secca ai lati della "plessa". All'alba i ragazzi scendevano sulle rive del lago e dopo essersi rinfrescati il viso con l'acqua fresca, per cercare di mandar via la stanchezza del sonno ormai perso, aspettavano il sorgere del sole, che vi assicuro è uno spettacolo che toglie il fiato. Più tardi si partecipava alla Santa Messa nella chiesetta e poi chi poteva si fermava a pranzo, gli altri scendevano in paese o alle case da monte, perché il lavoro li attendeva... Ah, quanti bei ricordi!!

Certo la vita non era agiata o comoda come ai giorni nostri, ma c'erano anche allora momenti di festa, in cui la gente del paese si ritrovava anche solo per poco, ma sempre in allegria. Questo volevo raccontarvi: l'emozione e i tanti ricordi di chi ha vissuto questi luoghi in un'altra epoca e ha avuto la grande gioia di poterci ritornare, chissà, forse un'ultima volta, con un piccolo rimpianto per la gioventù ormai passata, ma con una immensa gioia di aver trascorso una giornata in compagnia e allegria, in questo magnifico luogo.



Rifugio S. Giuliano m. 1960
— Val Rendena —

*"Ghe su persa tra i nos mont
na val plina di tisor
ghe du lac, a massa fong
che i ne clama i pescador*

*Co la cesa e co i du lac
l'è la val de san Giulian
su paracia baston, sac
con glù spressa, vin e pan.*

*Ghe 'l rifugio fat l'altr 'an
per far comod a tuc quanc
quant che i riva la sul plan
dop d'aver benedi i Sanc.*

*"At stramanda" i dis vargugn
quant che i conta tuc i pas
i voria darse del pugn,
ma anca col i sarla pas;*

*ma se i riva 'n fin là su
e ca i vic ca l'e ci bel
"t maladisa" i senta giò
e i se tira giù 'l capel"*

Emilio Mosca

Per garantire una buona stabilità all'apparato, attualmente la produzione da fotovoltaico transita per le batterie, che danno energia al rifugio tramite inverter. A questa disponibilità di energia elettrica si somma quella proveniente dalla turbina che può andare ad alimentare direttamente le utenze o essere utilizzata a sua volta per





la ricarica delle batterie. Quando la produzione di energia elettrica supera significativamente il consumo (in genere nelle ore notturne o in quelle centrali della giornata in assenza di servizio ristorante), la corrente prodotta viene utilizzata per scindere elettroliticamente dell'acqua distillata nei suoi componenti ed accumulare idrogeno gassoso. Quando invece i consumi superano la disponibilità, l'idrogeno potrà essere ricombinato con l'ossigeno atmosferico nella cella a combustibile per produrre l'energia elettrica necessaria a coprire tale gap, ricostituendo l'acqua distillata.

Il rifugio è stato praticamente ricostruito, pur conservando la foggia originale, ponendo particolare attenzione alla limitazione delle dispersioni termiche e dei fenomeni di condensa, grazie alla realizzazione di un vespaio areato sottostante e di un involucro isolato esterno. Il riscaldamento della struttura è affidato ad una caldaia a legna con due puffer di accumulo che permettono anche lo sfruttamento del calore prodotto dalle celle a combustibile (raffreddate ad una temperatura costante di circa 70 °C) e che potrebbero anche accogliere un'ulteriore resistenza che limiti, sfruttandola, l'eventuale energia delle resistenze di frenatura della turbina, altrimenti dissipata nell'acqua del rivo.

Il rifugio è inoltre provvisto di un sistema di trattamento delle acque reflue: quelle della cucina passano prioritariamente attraverso un deoliatore, per essere private della parte grassa ed oleosa,

per poi ricongiungersi con gli altri scarichi neri ed esser condotti ad una filtrococlea di separazione della parte solida da quella liquida. La prima viene raccolta in sacchi di iuta, la seconda allontanata tramite una condotta fino a giungere ad un percolatore aerobico terminale posizionato a valle del lago di San Giuliano.

Pur resolvendo un problema concreto quale quello dell'approvvigionamento energetico di un'utenza isolata, il progetto di indipendenza energetica del rifugio San Giuliano, nasce come progetto dimostrativo; è dunque fondamentale una sua valorizzazione dal punto di vista didattico-divulgativo.

L'impianto realizzato risulta essere per sua natura, e viste anche



le richieste di interesse pervenute, molto indicato per fare didattica su licei scientifici, istituti tecnici e scuole professionali, tuttavia con un minimo di adattamento dei contenuti potrebbe risultare interessante per le scuole di ogni ordine e grado. Il rifugio inoltre, rinnovato nella sua struttura e capacità ricettiva, risulta ora adatto ad ospitare confortevolmente persone di tutte le età.

L'idea è quella di favorire l'avvicinamento di alcune scuole del territorio in modo da diffondere la conoscenza della struttura e la consapevolezza della sua valenza didattica e rendere l'uscita didattica al rifugio una proposta strutturale ed annuale dei vari istituti: trentini in primis, ma da estendere sicuramente a quelli extra provinciali.

Per valorizzare la struttura nel suo complesso e nel suo legame con l'ambiente in cui si colloca, si ritiene importante il coinvolgimento dell'Ente Parco Naturale Adamello Brenta, anche nell'ottica di un inserimento della proposta didattica nelle attività proposte dal Parco sia per le scuole che per gli ospiti.



Competenze che il progetto intende sviluppare

- Familiarità con le fonti rinnovabili ed il loro utilizzo; confronto tra le varie tecnologie, in particolare per quanto riguarda la produzione idroelettrica, fotovoltaica e da biomassa.
- Approfondimento della conoscenza della molecola dell'acqua e dei suoi elementi componenti: idrogeno ed ossigeno; il principio dell'elettrolisi.
- Confronto tra vari sistemi di accumulo dell'energia, in particolare tra il funzionamento di una pila al piombo acido ed una cella a combustibile ad idrogeno.
- Il calore quale forma di energia e la possibilità di cogenerazione nella produzione di energia elettrica.
- Conoscenza del ciclo di trattamento delle acque reflue.
- Educazione ambientale: conoscere un territorio ed i suoi ecosistemi per rispettarne gli equilibri.
- Socializzazione: vivere in condivisione con i compagni la vita di un rifugio alpino, pernottandovi.



Programma di massima di una possibile uscita

- 9:30 Arrivo a Caderzone Terme e trasferimento con pullmino fino a Malga Campo;
- 10:15 **1° momento didattico:** salita al rifugio accompagnati dagli esperti del Parco Naturale Adamello Brenta; pranzo al sacco durante il tragitto (a cura degli studenti);
- 15:30 arrivo al rifugio e sistemazione nelle camere, eventuale merenda;
- 16:00 **2° momento didattico:** attività laboratoriali suddivisi in gruppi;
- 19:00 cena e relax;
Pernottamento presso la struttura;
- 7:30 sveglia e prima colazione;
- 8:30 **3° momento didattico:** presentazione dell'impianto di trattamento reflui e di quello dimostrativo di produzione/gestione dell'energia del rifugio;
- 10:00 **4° momento didattico:** visita ai locali ospitanti i vari sottosistemi;
- 12:00 pranzo presso il rifugio;
- 14:00 ridiscesa a Caderzone Terme;
- 16:00 partenza da Caderzone Terme per il rientro.

Momenti didattici

1. **Intervento degli esperti del Parco Naturale Adamello Brenta** che accompagneranno gli studenti nella salita ai laghi facendo 3/4 tappe/momenti di intervento. La prima, a Malga Campo con l'affaccio sulla Presanella (la cima più alta del Parco e del Trentino), dedicata alla presentazione del Parco Naturale Adamello Brenta e del territorio, con particolare riferimento alla Val Genova, ai ghiacciai e alla valle sospesa di San Giuliano, approfondendo l'origine e la morfologia della stessa e degli idilliaci laghi che la caratterizzano. La seconda tappa, lungo il sentiero, verterà sugli elementi faunistici e vegetazionali che impreziosiscono l'ambiente del Parco nei suoi diversi piani altitudinali e in relazione agli adattamenti al clima sia degli animali che delle piante. La terza tappa, a Malga San Giuliano, sarà una narrazione storico culturale, finalizzata ad immergersi nelle emozioni della

vita delle malghe del Parco ed in particolare di quelle di Caderzone Terme. La quarta tappa, nei pressi del rifugio San Giuliano o collegata alla presentazione della struttura stessa, illustrerà l'impegno del Parco nella sensibilizzazione all'utilizzo e alla promozione delle energie rinnovabili nelle scuole, nelle strutture turistiche e nelle abitazioni private nonché ai progetti realizzati (vedi Villa Santi) per far sì che gli edifici stessi del Parco siano esempi concreti di educazione ambientale a tutto tondo e luoghi di elaborazione di idee innovative per le soluzioni tecniche orientate al risparmio energetico.



2. **Attività laboratoriale nel rifugio** finalizzata alla familiarizzazione con le varie fonti di energia ed i principi di conversione tra una e l'altra forma. Si prevede di utilizzare un kit didattico specifico modulare per la sperimentazione in scala e la modellizzazione di:
 - conversione di energia meccanica in elettrica: l'alternatore;
 - produzione di energia elettrica da fonte eolica/idroelettrica;
 - produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica;
 - conversione di energia chimica in elettrica: la pila;
 - produzione di energia elettrica da celle a combustibile: combinazione controllata di idrogeno ed ossigeno per la sintesi della molecola d'acqua;
 - produzione di idrogeno gassoso attraverso la scissione elettrolitica dell'acqua;
 - conversione di energia elettrica in meccanica: il motore elettrico.
3. **Presentazione del sistema composito di produzione/gestione energia nel rifugio** panoramica dei vari sottosistemi e degli elementi che li compongono, analisi delle loro interazioni e dei parametri significativi utilizzati dal sistema di gestione e monitoraggio per la verifica del corretto funzionamento dell'impianto.
4. **Visita guidata** ai vari ambienti ospitanti i sottosistemi di produzione e gestione dell'energia.
5. **Attività in classe:** analisi dei dati raccolti durante l'anno e comprensione del funzionamento del sistema in condizioni ambientali o di carico richiesto standard e critiche.



L'Ezio

*L'Ezio la lagà li
l'Ezio la propiu lagà li.*

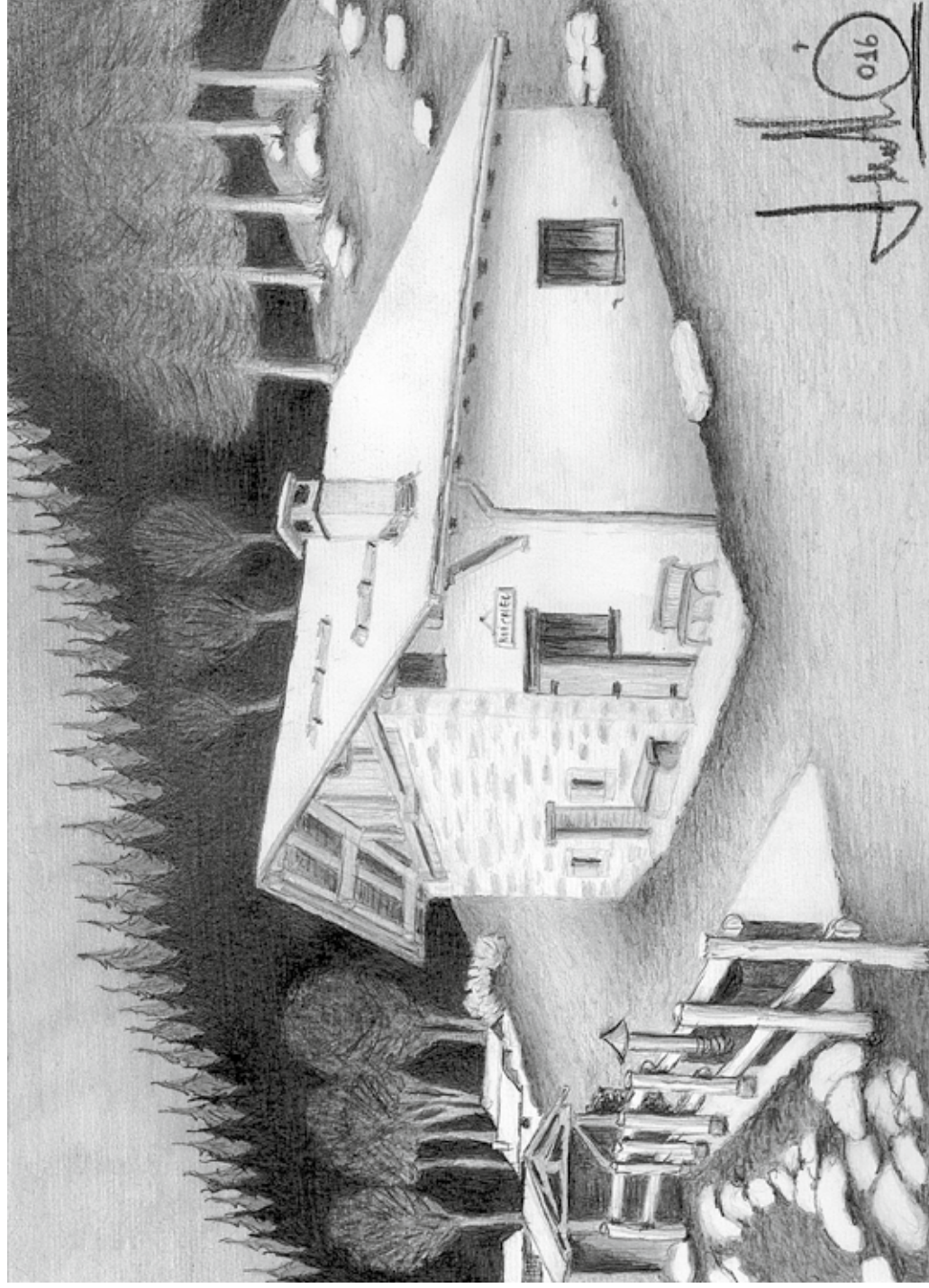
*Na qualchi giurnada longa
ma agn chi e na di cursa
cuntent, cun in pò di magun
l'Ezio le na 'n pinsiun.*

*I salamin, li beli brasöli
la panciöta cula vera
al cuculava i so clienti
cun in piat di bela cera.*

*Ades, giüsta par cambiar
quan ti vic cal temp le bel
ti naré cui to amici
a far pulenta sal Michel.*

Alfredo Amadei

AL MICHEL DAL EZIO



disegno di Alfredo Amadei



Notizie e iniziative dalla Pro Loco rinnovata

di Sara Masè



Rosangela Brindisi

Direttivo tutto nuovo per la Pro Loco!!!

Sabato 19 marzo 2016 si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria della nostra Pro Loco e dopo aver saputo che alcuni membri, giunti alla scadenza del loro mandato, non avevano intenzione di ricandidare, abbiamo deciso di metterci in gioco. Ben consci della nostra totale mancanza di esperienza, nonostante il grande entusiasmo che ci animava, abbiamo chiesto a Rosanna, Paola e Luciana Polla di rimanere con noi per poter attingere alla loro esperienza e poter dare continuità all'ottimo lavoro fatto negli scorsi anni da Diego Amadei (presidente uscente) e dai suoi "ragazzi".

Il nuovo direttivo è composto da: Rosangela Brindisi - presidente; Sara Masè - vicepresidente; Silvia Pederzoli - segretario; Rosanna Polla, Alessio Mosca, Paola Polla, Matias Mosca, Luciana Polla, Alessandro Polla - consiglieri.

Siamo già al lavoro per organizzare sia le manifestazioni per l'estate che i servizi dell'ufficio turistico, quest'ultimo importantissimo per fornire al turista che soggiorna o è di passaggio nel nostro paese informazioni riguardo al territorio, alle strutture ricettive, alle manifestazioni in programma, al servizio di noleggio biciclette durante l'estate. Certo non è un lavoro semplice, anche perché in questi tempi di crisi anche i contributi dati dai vari enti per sostenere l'attività delle Pro Loco sono stati ridimensionati e quindi, nonostante l'abbondanza di idee, dobbiamo ahimè far il conto con ...i conti!!!

Vorremmo, tramite le pagine del Garzone, lanciare un messaggio

ai ragazzi del nostro paese: la Pro Loco non appartiene al direttivo, al presidente o a chicchesia... ma è di tutti coloro che vogliono proporre consigli e suggerimenti e desiderano dare una mano. Quindi fatevi avanti!!! Vi aspettiamo a braccia aperte!!!

Noi ci metteremo tutto l'impegno e l'entusiasmo possibili.



Il calendario delle manifestazioni estive è pronto e vario:

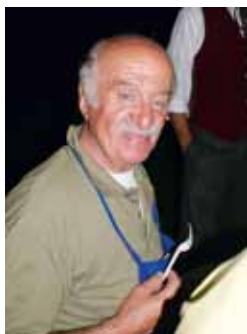
- **Tutti i giovedì** di luglio e agosto a cura della S.A.T. Valgenova ci cimenteremo con l'arrampicata sulla parete attrezzata della scuola elementare;
- **Domenica 17 luglio** 2016 ci sarà la serata con il gruppo Folk;
- **Sabato 23 luglio** 2016 si terrà la proiezione di film sulla montagna a cura della S.A.T. Valgenova;
- **Mercoledì 27 luglio** concerto pianoforte;
- **Giovedì 28 luglio** Santa Messa e pranzo a San Giuliano;
- **Sabato 30 luglio** serata con la "Cumpagnia dal Castel";
- **Domenica 31 luglio** Sagra del patrono del paese San Giuliano
- **Dal 20 luglio** tutti i mercoledì mattina si potrà iniziare la giornata con la ginnastica del risveglio a cura di Elena Polla;
- **Dal 27 luglio** tutti i mercoledì pomeriggio animazione a cura degli esperti del Parco Adamello Brenta;
- **Sabato 6 e domenica 7 agosto** Festa dell'Agricoltura;
- **Mercoledì 10 agosto** concerto del coro "Croz da la Stria";
- **Venerdì 12 agosto** concerto della Banda comunale di Caderzone;
- **Giovedì 18 agosto** concerto del coro "La Corale di Bondo";
- **Giovedì 25 agosto** concerto della Banda comunale di Caderzone.

Vi aspettiamo!





L'addio alla "sua" Pro Loco



Il 3 aprile di quest'anno, per rendere meno sofferto l'addio alla "sua" Pro Loco, il presidente uscente Diego Amadei ha organizzato una cena per tutti i suoi collaboratori che durante gli anni l'hanno accompagnato nel suo mandato. Quindi, in compagnia del suo affezionato direttivo, ha salutato ufficialmente ognuno di loro e ha augurato buona fortuna ai giovani che hanno preso il suo posto in questa avventura. I commensali hanno rallegrato la serata con aneddoti e ricordi divertenti; ci si aspettava un discorso ufficiale dal Presidente ma la commozione ha rubato lo spazio che solitamente Diego riempie con ironie e battute. Ai suoi saluti si aggiungono anche quelli di Armando Mosca, Dennis Sartori e Nicola Amadei i quali, insieme a Diego, hanno deciso di lasciare il loro mandato per favorire l'entusiasmo di nuove giovani forze. A tutti loro un grazie da parte dell'intera comunità di Caderzone Terme, contiamo comunque sul loro supporto e sulla loro pluriennale esperienza per consigli, raccomandazioni e incoraggiamento.

Flavia Frigotto

Sonetto alla Pro Loco

*Serve davvero una riflessione
per spiegare al meglio la situazione;
un evento strano, non cosa da poco,
che il Diego rimanga senza Pro Loco.*

*Erano anni che il buon presidente
chiedeva una tregua, ed era evidente,
che chi lo ascoltava faceva un po' finta
che questa richiesta non fosse convinta.*

*Bastava che Paola aprisse il sorriso
per rendere Diego meno deciso,
così proseguiva un nuovo mandato
...di nuovo il sorriso lo aveva fregato!*

*Invece quest'anno con gran decisione
ha messo sul banco la sua dimissione;
non bastan sorrisi, abbracci e parole,
stavolta, sul serio, ci lascia da sole.*

*Perché nel convoglio di questa partenza
di altri dovremo subire l'assenza:
il Denis, ma sì, il figlio del Biagio,
quello più calmo, arriva, ma adagio.*

*Poi c'è il più solare, l'amico di tutte,
che fa il galantuomo, sian belle, sian brutte;
se sei giù di morale ti solleva ballando,
con chi danzeremo senza il nostro Armando?*

*Ed ora l'assenza che unita alle tre
ci lascia più tristi, lo vedi da te.
Nicola: la mente, il braccio ed il cuore,
lascia un gran vuoto senza colore.*

*Perché è difficile, davvero non poco,
pensare a voi senza Pro Loco.*

Con affetto, le donne della “vostra” Pro Loco!
Rosanna, Paola, Luciana, Flavia
Caderzone Terme, 3 aprile 2016



Il vecchio direttivo della Pro Loco



Numeri telefonici di emergenza e chiamata di soccorso

VVFF Caderzone Terme

Con questo articolo vogliamo ricordare i numeri da chiamare in caso di emergenza e come si effettua una chiamata di soccorso.

Attualmente i principali numeri di emergenza sono il 118 (Soccorso sanitario e Soccorso alpino), 115 (Vigili del Fuoco) e 112 (Arma dei Carabinieri).

Entro fine estate di quest'anno, salvo ulteriori proroghe, in Provincia di Trento questi tre numeri verranno riuniti nel **Numero Unico di Emergenza 112**, così come è già avvenuto in gran parte d'Europa e parzialmente anche a livello nazionale.

Da quel momento **per richieste di soccorso il numero da chiamare sarà il 112 per qualsiasi tipo di richiesta** (Soccorso sanitario, incidenti di qualsiasi tipo, incendi, pronto intervento Carabinieri, ecc). I vecchi numeri di emergenza 115 e 118 rimarranno comunque attivi e indirizzeranno tutte le chiamate sulla centrale operativa del 112.

La centrale **112** identificherà e localizzerà il chiamante, raccoglierà la richiesta di soccorso e inoltrerà la richiesta alle Centrali operative competenti per la risoluzione dell'emergenza (Emergenza sanitaria, Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri).

Il **112**, che attualmente è il numero d'emergenza dell'Arma dei Carabinieri, ha comunque già alcune particolarità rispetto agli altri numeri appena citati che è importante sapere:

- **è l'unico numero** che funziona anche in assenza di copertura da parte del nostro operatore mobile (cioè quando sul cellulare c'è la classica scritta **"solo emergenza"**);



- è possibile chiamarlo anche se il cellulare è sprovvisto di sim card o ha la tastiera bloccata.

Quindi se il vostro cellulare “non prende” o “prende poco”, potete provare a comporre il numero 112 che è in grado sin d’ora, se necessario, di smistare la telefonata all’ente di cui necessita il chiamante (gli attuali 118 o 115).

La chiamata di emergenza si effettua nel seguente modo:

- Comporre il numero telefonico d’emergenza **112** (o il 115 e 118 finché il numero unico di emergenza non sarà pienamente operativo);
- Fornire le proprie generalità (nome, cognome e il proprio numero di telefono);
- Spiegare l’accaduto (malore, incidente, incendio, ecc.) e riferire ciò che si vede;
- **Indicare con precisione** il luogo dell’accaduto (comune, via, civico o altri riferimenti utili ai soccorritori per individuare velocemente la zona);
- Rispondere con calma alle domande poste dall’operatore e rimanere in linea fino a quando viene richiesto.

Successivamente, per richieste di soccorso nelle quali debbano intervenire i Vigili del Fuoco, potete contattare qualcuno di questi se avete il numero, ma solamente **dopo** aver effettuato la chiamata di soccorso ai numeri e con le modalità appena elencate.

Questa seconda chiamata è molto utile in quanto permette di fornire ulteriori informazioni di prima mano direttamente a chi conosce i luoghi e che deve intervenire.





Importante

- La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle. È bene tenere a mente che l'operatore che risponde dalla centrale non conosce i luoghi dai quali state chiamando ma sarà lui a dover indirizzare i soccorritori e pertanto più informazioni e dettagli riuscite a trasmettere più veloci ed efficaci saranno le operazioni di soccorso. Molte volte pochi secondi in più spesi durante la chiamata di soccorso fanno risparmiare molti minuti preziosi ai soccorritori che, in base alle informazioni che avete fornito, devono riuscire a capire la zona dell'evento, la raggiungibilità della stessa, la situazione da affrontare, il tipo di attrezzatura occorrente, la necessità o meno di supporto da altri enti o corpi, la necessità o meno di far intervenire l'elicottero, il posto di atterraggio più prossimo all'evento, ecc.;
- Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere contattati in qualsiasi momento per ulteriori chiarimenti o istruzioni;
- Se ne avete la possibilità, mandare qualcuno ad attendere i soccorsi sulla strada principale, o in un posto facilmente raggiungibile dai soccorritori, in modo da indirizzarli velocemente sul luogo dell'evento.



Il Golf Club Rendena

Una grande stagione golfistica ha preso il via a Bocenago e Caderzone con il Golf Club Rendena che venerdì 15 aprile 2016 ha aperto le porte ai numerosi golfisti residenti in Giudicarie e agli ospiti della Val Rendena.

Tanto entusiasmo e molte iniziative per il Golf Club nostrano che è partito subito "in quarta" con gli appuntamenti del ricco calendario gare, che si svilupperanno tutti i week end fino alla chiusura di novembre 2016. Domenica 17 aprile 2016 ha esordito con la tradizionale gara di apertura, il "Trofeo Cavit", evento parte del Circuito Cristian Events, tour operator e organizzatore di eventi golfistici che mette in palio per tutti i vincitori di categoria la possibilità di giocare la finale nazionale in Emilia Romagna e quella Internazionale direttamente in Grecia.

Nell'invidiabile calendario gare del Golf Club Rendena spiccano anche quest'anno appuntamenti prestigiosi come l'illustre circuito "Audi Quattro Cup", i grandi eventi come il "Festival dei Prodotti Tipici Trentini by ITAS Assicurazioni", il "Trofeo A.F Petroli" e "Stars on Green", evento che vedrà mettersi ai fornelli sul campo da golf i prestigiosi Chef Stellati.

Tornerà come di consueto a fine luglio il grande evento della "Colmar - Pro Am delle Dolomiti di Brenta", manifestazione organizzata con il vicino golf di Campo Carlo Magno e che vedrà arrivare in valle i grandi nomi del golf italiano ed internazionale come Costantino Rocca, Alessandro Pavan, Marco Crespi e Federico Colombo, oltre alla novità della "24ore di Golf" organizzata in collaborazione con la "24 ore Val Rendena Bike".

Molte le iniziative che saranno messe in atto per tutti i residenti giudicariesi, come la possibilità per tutti i soci delle Casse Rurali locali di sfruttare una lezione di avvicinamento al golf gratuita, mentre per i turisti sono stati pensati





dei pacchetti promozionali offerti dagli Hotel della Val Rendena e Comano Valle Salus.

Resta come sempre alta l'attenzione verso il mondo dei più piccoli, con il tradizionale corso di golf settimanale e la possibilità di gioco totalmente gratuito per tutti i bambini e ragazzi Under 18, oltre alle classiche quote di associazione agevolate a partire da 200 euro per tutti gli adulti che volessero avvicinarsi a questo meraviglioso sport.

Le splendide nove buche del Golf Club Rendena e il ristorante della Club House, immersi nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta, non aspettano altro che di essere goduti sia dai molti appassionati golfisti trentini che dai numerosi ospiti che scelgono la Val Rendena per le loro vacanze rilassanti all'insegna delle sport.

Golf Club Rendena

Loc. Ischia, 1
38080 Bocenago (TN)
Tel. 0465.806049

Ristorante aperto tutte le domeniche
e tutto il mese di Agosto

info@golfrendena.it

www.golfrendena.it

- Percorso: **9 Buche Par 35** Altitudine: **738 m slm**
- Servizi: **Campo pratica 22.000 mq con 16 postazioni, pitching green, putting green, Noleggio Golf Cart**
- Club House Golf Rendena: **Pro Shop, Ristorante, Bar, Solarium**

Iniziative promozionali:

- **Giovedì in buca:** approcci al golf gratuiti con maestro federale tutti i giovedì.
- **Il Golf è Giovane:** corsi settimanali con il Maestro Federale e accesso al campo gratuiti per i ragazzi residenti fino a 18 anni.
- **Speciale Golf:** quote associative agevolate a partire da 225 € per i nuovi soci del Golf Club Rendena



L'attività della Banda Comunale di Caderzone Terme

Carla Salvadei

L'attività della Banda Comunale di Caderzone non si ferma mai. Tutto l'impegno dei bandisti ha permesso numerose uscite e concerti.

Sempre bellissima e caratteristica la sfilata per la Festa dell'Agricoltura, il 2 agosto 2015, con la presenza del Corpo Bandistico Don Tranquillo Pietta del Comune di Passirano (BS).

Poi, come tutti gli anni, la sfilata per le strade di Bocenago il giorno di ferragosto, in occasione della manifestazione "Vecchia Rendena...Come eravamo"

Inoltre, quest'anno abbiamo avuto la bellissima opportunità di sostenere una prova con la supervisione del grande compositore olandese Jacob de Haan: un'occasione unica e un'esperienza molto interessante, durante la quale il maestro de Haan è stato a nostra disposizione fornendoci spunti di perfezionamento e di crescita musicale.

Un ringraziamento speciale al Corpo bandistico Giuseppe Verdi di Condino per l'organizzazione dell'evento.

Una giornata alternativa è stata quella di domenica 27 settembre 2015 dove, in collaborazione con la SAT Val Genova, siamo stati al rifugio Brentei. Una giornata all'insegna non solo della musica, ma anche del divertimento e della voglia di stare assieme. Un ringraziamento va a Luca e alla sua famiglia per l'accoglienza che come sempre ci riservano, nonché per l'ottimo pranzo che ci hanno preparato, e alla SAT Val Genova per l'organizzazione e la disponibilità.





L'11 ottobre 2015 ci siamo trovati sulle montagne di casa nostra, per l'inaugurazione ufficiale del rifugio di San Giuliano. Dopo un periodo di lavori e ristrutturazioni, finalmente il rifugio è tornato ad essere un punto di accoglienza e di ristoro, non solo per gli abitanti di Caderzone Terme, ma per i tanti appassionati di montagna.

Arrivati al rifugio, il Parroco ha celebrato la Messa dinanzi ad una folla di persone di tutte le età, visto l'efficiente servizio di trasporto con elicottero messo a disposizione per i più anziani.

Dopo la celebrazione della Messa, la banda ha intrattenuto i presenti con la propria musica e, al cospetto delle nostre meravigliose montagne, abbiamo potuto consumare un pranzo eccellente.

Con l'occasione, da parte di tutta la banda ringrazio i gestori del rifugio e l'Amministrazione comunale per il pranzo offerto, per la gentilezza e per la disponibilità che come sempre ci hanno riservato. Un grazie va anche a tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione.

Una giornata importante è stata domenica 25 ottobre 2015 con la trasferta a Marostica (VI) per la Festa dell'Agricoltura del paese, in collaborazione con Giovanni Battista Polla.

Abbiamo sfilato lungo le strade del Corso Mazzini per la transumanza delle vacche Rendena, prima di recarci al capannone per il pranzo. Nel tardo pomeriggio ci siamo spostati nel vicino paese di Bassano del Grappa per la visita al museo della grappa.

L'8 novembre 2015 un'altra trasferta, questa volta nel Comune di Passirano (BS), per incontrarci col Gruppo bandistico che era stato nostro ospite ad agosto per la Festa dell'Agricoltura.

La mattina abbiamo preso parte alla sfilata per "La Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate". Quindi, siamo stati ospitati dal signor Conte Catturich Ducco, il quale ci ha fatto visitare la sua cantina e sulle colline della Franciacorta abbiamo potuto degustare un ottimo spumante.

Nel pomeriggio ci siamo esibiti nel teatro comunale per poi cenare tutti assieme.

Il 19 febbraio 2016 nella sala del Comune, si è tenuta l'annuale assemblea della Banda Comunale di Caderzone Terme.

I soci hanno votato il nuovo direttivo che si è ritrovato e ha riletto **Iris Mosca** nella carica di Presidente.

Le altre cariche distribuite:

Fabio Sartori - vicepresidente, responsabile sede, logistica concerti e vaso della fortuna. **Camilla Sartori** - cassiere. **Carla Salvadei** - segretaria e responsabile vaso della fortuna. **Amos Polla** - responsabile strumenti, bar e logistica concerti. **Alessia Fantoma** - responsabile archivio, parti e corsi allievi. **Giuliano Amadei** - responsabile strumenti. **Maurizio Polla** - responsabile rapporti interni. **Michela Mosca** - responsabile corsi e bandina. **Lucio Maccarone** - tuttofare e responsabile ordine divise. **Luciano Polla** - responsabile sede.

Il concerto di Pasqua, domenica 27 aprile 2016, è un appuntamento fisso per il nostro corpo bandistico, ma anche per la popolazione di Caderzone Terme e i turisti presenti nel nostro paese.

Concerto dal ricco repertorio, con brani di prima esecuzione, realizzato grazie al costante impegno dei bandisti durante le prove e reso possibile anche per la dedizione e la forza di volontà del nostro maestro Ugo Bazzoli, che ci segue con passione da ormai cinque anni e che vogliamo ringraziare attraverso queste righe.

Proprio in occasione di questo concerto, **Lorenzo Polla** e **Martina Polla** sono stati premiati dal Sindaco di Caderzone Terme e dalla Presidente per il raggiungimento dei 20 anni di attività bandistica.

Per il raggiungimento dei 10 anni, sono stati premiati: **Matias Mosca**, **Silvia Pederzoli Giovanazzi**, **Carla Salvadei** e **Fabio Sartori**.

L'augurio che facciamo loro è di proseguire con lo stesso entusiasmo e tanta dedizione. L'attività della Banda proseguirà anche in primavera con la processione in occasione del Corpus Domini e la trasferta a Weissbach Bei Lofer (Austria) il 27, 28, 29 maggio 2016, alla quale parteciperanno anche le altre associazioni del paese.

Per la Banda sarà sicuramente un'occasione per assaporare della buona musica e stare in compagnia.

L'invito che vi facciamo è quello di partecipare numerosi ai nostri concerti con la speranza di trasmettervi emozioni, allegria e divertimento.





Attività del Gruppo culturale durante quest'ultimo anno



Elisa Polla, Le Castellane – La Cumpagnia dal Castél



Pucìn di meza quaresima



Par far in pan



Par gatàr la me baröta

Come da tradizione a Caderzone sono state realizzate le due serate in occasione della sagra di San Biagio il 3 febbraio e della sagra di San Giuliano l'ultima domenica di luglio, che hanno riscontrato successo e presenza di folto pubblico.

Le serate di filò sono richieste e apprezzate in molti paesi delle Giudicarie; a tutte partecipano anche gli alunni delle varie scuole che frequentano i corsi "Usi e costumi, dialetto e tradizioni".

Ogni serata di recita richiede molta passione e un serio impegno da parte dei componenti del Gruppo nella ricerca e nell'elaborazione di aneddoti, proverbi e modi di dire, nella rievocazione di personaggi realmente vissuti che sopravvivono nella tradizione orale e che sono diventati simboli talvolta comici di un mondo passato e nella riproposizione di usi e mestieri ormai scomparsi.

La preparazione dei bambini delle scuole che recitano nel filò è altrettanto delicata e impegnativa perché ogni volta si interpretano situazioni, tradizioni e dialetti che variano da un paese all'altro.

Le serate lasciano il ricordo nostalgico dei tempi passati nel pubblico meno giovane; nel contempo ci si propone di far conoscere alle nuove generazioni riti, proverbi e modi di dire che ancora si ripetono nella parlata dialettale, ma spesso senza che se ne conosca il significato.

Lo scopo è anche quello di trasmettere alcuni importanti valori che hanno caratterizzato il passato e che pur nelle mutate condizioni del mondo di oggi sono da rivalutare: la solidarietà, la collaborazione e anche il buonumore che accompagnava in qualche modo le difficoltà, i disagi, le fatiche e le privazioni.

Queste le serate e il tema centrale dei *filò*:

- **Ragoli *Al pucin* e *'l filò di meza quaresima***: si tratta dell'ultimo *filò* che si svolgeva tradizionalmente alla fine dell'inverno, un momento di svago in compagnia e in allegria che avveniva in un periodo, la quaresima appunto, normalmente austero e severo di astinenza e penitenza.
- **Caderzone, *filò da S.Giùlian, Par in pan* e *par gatàr la me baröta***: i diversi mestieri che vengono impiegati *par far in pan*, dalla semina alla tavola.
- **Caderzone *filò da S.Biasi: 'l grumbial da me nona***. *Al grumbial* o *la grumbiala*: un indumento che serviva principalmente a proteggere il vestito, ma ripercorrendo i momenti della nostra infanzia scopriamo che *'l grumbial* era multifunzionale, raccoglieva di tutto, perfino emozioni e sentimenti. A quei tempi l'igiene, come la intendiamo oggi, non era la preoccupazione principale; ciò nonostante i bambini sembravano meno predisposti a tanti piccoli malanni. In occasione di questo *filò* si è potuto conoscere un personaggio *'l Toni Pretu* che ha svolto l'attività di guardia notturna negli anni trenta/quaranta spesso nominato dai nostri genitori che lo descrivevano come personaggio strano, insomma *'n uriginal*.
- **Preore, *Par na barèta***: significativo e importante conoscere il valore che i bambini di una volta davano alle cose, in questo caso a *na barèta*, una berretta.

In questa occasione si è fatto cenno anche alla tradizione del ***trato marzo***.

Tutte le serate sono state accompagnate da cori alpini, voci bianche e fisarmonica.

Ringraziamo le Pro Loco e tutti coloro che hanno collaborato; un ringraziamento particolare al folto pubblico di tutti i paesi che ha contribuito a rendere speciali le nostre serate.



Al grumbial da me nona - Caderzone





1361 - Istituzione del "Pass"

Antica unità di misura stabilita dalle Comunità di Caderzone e Giustino

di Lucio Mosca

Il 12 ottobre 1361 per risolvere la controversia passata, presente e per il futuro, tra le Comunità di Caderzone e quella di Giustino relativamente alla loro pertinenze poste lunga la Sarca, scorrente tra di esse, al seguito delle mutazioni dell'alveo causa le alluvioni frequenti, il signor Antonio fu Gaudenzio di Castelfampo "Mile" in veste di arbitro subentrato di diritto e di fatto a Enrico fu "ser" Pellegrino e a Bonomio, oste, di Zucolino detto "Mimgardus" entrambi di Caderzone; parimenti a Crescenzo fu "ser" Buschetoe a Giovanni detto "Patriarca" fu Viviano, entrambi di Giustino, arbitri eletti dalle parti ma incapaci di addivenire a un accordo, su insistenza di "ser" Biagio fu "ser" Pace di Pietro fu Fiorillo, entrambi di Caderzone sindaci di questa Comunità, da una parte – di Giovanni fu "ser" Ambrogio, notaio, e Nicolò detto "Liallus" fu "ser" Tomeo entrambi di Giustino, sindaci di questa Comunità, dall'altra alla presenza tra gli altri testimoni di Mantovano figlio naturale di Graziadeo di Castelfampo, procede alla definizione dei confini dell'alveo



della Sarca fissandone i termini, nella fattispecie: «15 termini in sponda sinistra (territorio di Giustino di cui è stabilita la distanza rispettivamente dal fiume e da altrettanti termini, ad esclusione dell'ultimo, posto lungo la via pubblica, cui corrispondono in linea retta 15 termini in sponda destra, (territorio di Caderzone), di cui e in maniera analoga stabilita la distanza rispettivamente dal fiume e da uno a quindici; la misura di riferimento viene scolpita a perenne memoria sul campanile delle chiese di S. Lucia sita tra le "Ville" di Vadaione e Giustino, e di S. Biagio di Caderzone».

Tale misura che servirà tra le due Comunità sarà usata fino all'introduzione del "metro".

Note:

- Il "Sindaco" equivarrebbe al guardiano del territorio;
- Il termine "fu" veniva usato per indicare la genealogia della persona, al posto dei cognomi che a quei tempi non esistevano, se non per i nobili e le personalità;
- La via pubblica di allora è l'attuale via da Rampin.





11.02.2016

Spettabile "Garzonè"

sono Margherita Masè, una delle lettrici a cui mandavate abitualmente la vostra rivista. Ultimamente però tale rivista non mi è più arrivata. L'ultima coma a me arrivata è quella n. 42 del dicembre 2014. Vi chiederei dunque, se possibile, di mandarmi le copie arretrate successive al n. 42 della vostra rivista e poi ricominciare a andarmi abitualmente detta rivista.

Ringrazio molto, vi saluto cordialmente.

Margherita Masè - Genova

Coetanei 90enni di Caderzone

Lo scorso 30 /08/2014 mio zio Biagio Mosca ha festeggiato, qui a Caderzone, il suo compleanno insieme a moglie, figlia, fratelli e nipoti. Sull'ultimo Garzonè è stata pubblicata la foto dell'avvenimento, con anche la foto di raffronto con la famiglia del 1939!

Lo zio ha invitato alla sua festa anche i suoi coetanei 90enni di Caderzone, ben sei su 10 coscritti della classe 1924!

Ci terrebbe a vedere pubblicato anche questo ricordo... vedete voi in redazione se è possibile.

Ti saluto

Giampaolo



7 agosto 2015

Spettabile Comune di Caderzone Terme,

Ringrazio di cuore questo lodevole Comune per la targa della Festa dell'Agricoltura del 2 agosto 2015 e dedico queste righe a tutti i contadini.

Salvadei Claudia

Al bacan

*Far al bacan a le in bel mister
anca sa 'l custa fadighi e pinser.*

*Sa i lu fa ben e vulintera
a le l'angìl custodi da la tera,
ca 'l cüra, al cultiva, al rispeta, al preserva, al prutec',
al vigila e al cunserva
al creato ca 'l na dat al Signur
cun tüt al so amur.*

*Indù ca in bacan al laura
a le pü bela anca madre natura,
plina di vert, di fiur e di früc'
a le in spettacul, ti resti di stüic,
a le cuma in bel libru da legiar e güstar
ca 'l ni insögna a vivar, ringraziar e amar.*

*Sa vulumi ca tüt cost al düra sempru
gum da dar in bon esempiu
cun n'impegno generale
par n'ecologia ambientale.*



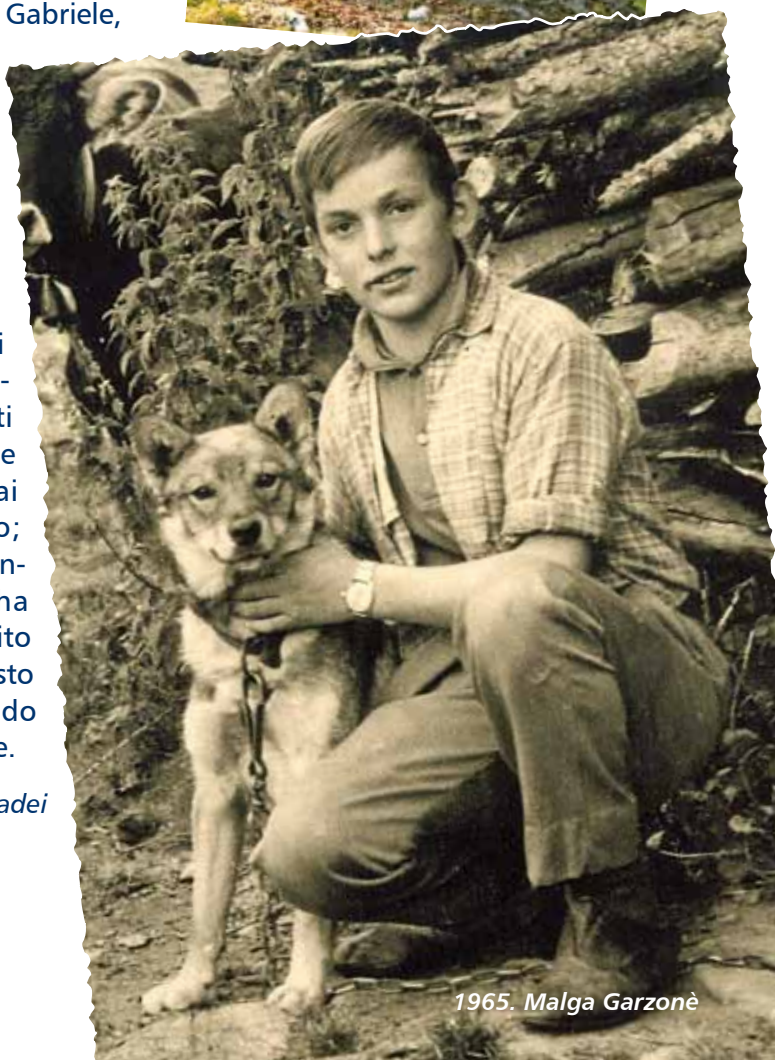
Al me cinquantesimo

Sono sempre io, presente in queste due foto, ma nel mezzo ci sono cinquant'anni della mia vita.

Una vita passata in alpeggio nei mesi estivi e nella mia amata stalla nel resto dell'anno. Iniziai fin da bambino con mio nonno "Luis" e poi con zio Gabriele, successivamente con mio cugino Loris e quest'anno con suo figlio Luis, attraversando così un periodo di quattro generazioni.

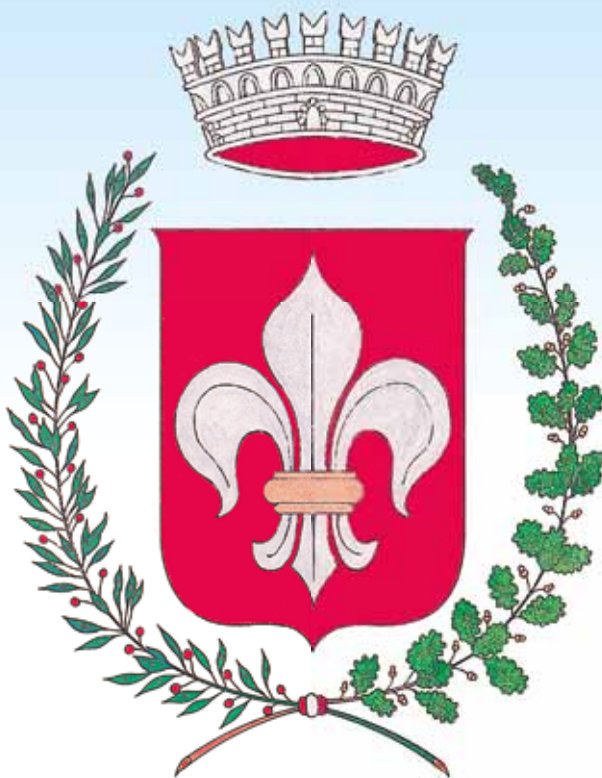
Ho nel cuore cari ricordi, forti emozioni per i momenti passati con tante persone che ormai ci hanno lasciato; così mi sento di ringraziare chi mi ha protetto e consentito di raggiungere questo traguardo pregando di poter proseguire.

Pietro Salvadei



Anni 25 - Numeri 43 – Pagg. 3794
Supplementi n. 7, pagg. 1228 – Totale pagg. 5022

N.	1	Gennaio 1991	Pagine	49	Esaurito
N.	2	Luglio 1991	»	73	Esaurito
N.	3	Gennaio 1992	»	81	Esaurito
N.	4	Luglio 1992	»	57	Esaurito
N.	5	Gennaio 1993	»	81	Esaurito
N.	6	Luglio 1993	»	77	Esaurito
N.	7	Gennaio 1994	»	69	Esaurito
N.	8	Luglio 1994	»	69	Esaurito
N.	9	Gennaio 1995	»	89	Esaurito
N.	10	Gennaio 1996	»	97	Esaurito
N.	11	Luglio 1996	»	128	Esaurito
N.	12	Gennaio 1997	»	104	Esaurito
N.	13	Luglio 1997	»	80	Esaurito
N.	14	Gennaio 1998	»	113	Esaurito
N.	15	Luglio 1998	»	113	Esaurito
N.	16	Gennaio 1999	»	112	Esaurito
N.	17	Luglio 1999	»	97	Esaurito
N.	18	Gennaio 2000	»	96	Esaurito
N.	19	Gennaio 2001	»	97	Esaurito
N.	20	Luglio 2001	»	120	Esaurito
N.	21	Febbraio 2002	»	152	Esaurito
N.	22	Ottobre 2002	»	96	Esaurito
N.	23	Gennaio 2003	»	96	Esaurito
N.	24	Luglio 2003	»	96	Esaurito
N.	25	Gennaio 2004	»	64	Esaurito
N.	26	Luglio 2004	»	64	Esaurito
N.	27	Gennaio 2005	»	80	Esaurito
N.	28	Febbraio 2006	»	96	Esaurito
N.	29	Dicembre 2006	»	88	Esaurito
N.	30	Luglio 2007	»	88	Esaurito
N.	31	Febbraio 2008	»	64	Esaurito
N.	32	Dicembre 2008	»	88	Disponibile
N.	33	Settembre 2009	»	88	Disponibile
N.	34	Dicembre 2009	»	88	Disponibile
N.	35	Marzo 2011	»	100	Disponibile
N.	36	Dicembre 2011	»	100	Esaurito
N.	37	Giugno 2012	»	80	Disponibile
N.	38	Dicembre 2012	»	88	Disponibile
N.	39	Giugno 2013	»	64	Disponibile
N.	40	Dicembre 2013	»	76	Disponibile
N.	41	Luglio 2014	»	72	Disponibile
N.	42	Dicembre 2014	»	84	Disponibile
N.	43	Luglio 2016	»	80	Disponibile
			Pagine	3794	



“il Garzonè”
n. 43 - Luglio 2016



Comune di Caderzone Terme (38080 - TN - Italia)
Semestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A. P. - 70% - CNS Trento - Taxe Perque